

Consiglio provinciale cronache 290

ANNO QUARANTASEI - NUMERO 3 - APRILE 2024

Periodico di documentazione e informazione sull'attività politico-legislativa del Consiglio della Provincia Autonoma di Trento - www.consiglio.provincia.tn.it

Poste Italiane S.p.A. - Spedizione in abbonamento postale - 70% NE/TN - periodico mensile nr. 290 anno 2024 - Tassa Pagata/Taxe Perçue/Economy/Compatto. Attenzione, in caso di mancato recapito inviare al CPO di Trento per la destinazione del mittente, che si impegna a corrispondere il diritto dovuto

Le prime scelte del Fugatti bis

Con la variazione di bilancio Pat 2024 ingenti risorse per i contratti

C'è anzitutto l'atteso stanziamento milionario per chiudere il contratto 2022-2024 dei dipendenti del comparto pubblico provinciale, nella legge che varia il bilancio preventivo 2024 della Provincia Autonoma di Trento. Il Consiglio provinciale l'ha approvata il 6 marzo, con zero voti contrari e la minoranza astenuta, un bel risultato del dialogo condotto fuori dall'aula e degli emendamenti concordati tra gli schieramenti politici. Questa l.p. 3/2024 è il primo documento di bilancio della legislatura e contiene di fatto le prime scelte politiche dell'amministrazione Fugatti bis. E' lungo l'elenco dei temi affrontati con apposite norme: contratto delle cooperative sociali, esenzioni Imis, il controverso concorso per assumere direttori di uffici della Provincia (sono passati due emendamenti di rilievo firmati da Paolo Zanella). Ancora: requisito della residenza in Trentino per l'assegno unico provinciale (si scende da 10 a 5 anni), liste d'attesa da ridurre per le visite sanitarie, impatto sulle attività economiche circostanti dei lavori al bypass ferroviario di Trento, commissari per 4 opere pubbliche urgenti, grandi concessioni idroelettriche. Sono decine anche gli ordini del giorno collegati, con impegni di rilievo che i consiglieri sono riusciti a far approvare per l'esecutivo.

(a pag. 6-8)

APPROVATA LA NORMA PROPOSTA DALL'ASSESSORE FAILONI

ORSI PERICOLOSI: FINO A 8 IN MENO ALL'ANNO

Astenute le opposizioni, contrari però Coppola e Degasperì
Gli ordini del giorno ipotizzano anche la caccia di selezione
e il declassamento della tutela del lupo (a pagg. 2-4)

18 IMPEGNI IN FORMA DI ORDINE DEL GIORNO

Ben 18 sono gli ordini del giorno che accompagnano la variazione del bilancio Pat approvata in marzo dall'aula. Tra gli impegni rivolti alla Giunta Fugatti: piano accudotti, sanità in Primiero, assegno unico, barriere architettoniche, rsa, casa, appalti, opere stradali, cooperative sociali, sanità e finanza locale.

(a pagg. 10-11)

CIMBRI E MOCHENI LAVORI IN CORSO

Si parla molto delle tre minoranze linguistiche trentine, in questo avvio di legislatura. Dopo il focus sullo stato della comunità cimbra, che attende anche la discussione di un disegno di legge firmato Guglielmi per l'assunzione di personale nello municipio di Luserna (appena commissariato), a fine marzo è seguito un vertice dedicato ai mocheni. Strade, trasporto pubblico, scuola e attività economiche i temi al centro delle aspettative formulate nell'incontro di Fierozzo. E in futuro il Consiglio terrà ogni anno una seduta con l'Autorità per le minoranze.

(a pag. 5)

Consiglio della Provincia
Autonoma di Trento



CONOSCIAMO AUTONOMIA

Focus
Dal 10 al 14 maggio 2024

IL CONSIGLIO
APRE
LE
PORTE



In aula la norma per il recupero
temporaneo degli hotel dismessi

Da alberghi a foresterie

Questo tema è stato inizialmente discusso a marzo dentro la legge di variazione del bilancio Pat, ma l'ostruzionismo deciso delle minoranze ha convinto la Giunta a ritirare il punto e a riproporlo come disegno di legge autonomo, da discutere e votare in aprile. La III Commissione consiliare il 26 marzo - dopo una serie di audizioni - ha detto sì alla norma, rivisitata rispetto alla prima formulazione, anche in base agli auspici del Consiglio delle Autonomie locali. Obiettivo: adibire a foresterie per lavoratori (agricoli ma non solo) gli spazi degli alberghi dismessi da tempo, ma escludendo speculazioni e rimandando ai municipi la facoltà di passare da una misura temporanea a una modifica stabile della destinazione d'uso degli immobili nei propri piani regolatori.

(a pag. 9)



Si affollano i disegni di legge

E' molto vivace, la produzione di proposte legislative in questa prima parte di 2024. Al netto dei disegni di legge di Giunta, molta carne al fuoco la mettono i gruppi consiliari. Attivissimo il Pd, che si occupa di violenza di genere, vigili del fuoco, direzione dei musei e sistema del volontariato. Due i d.d.l. di Claudio Cia in campo sanitario, due anche per Vanessa Masè, che oltre a dire la propria sulla violenza alle donne, ripresenta dopo la fumata nera della scorsa legislatura il suo articolato disegno di legge (ora aggiornato) per introdurre i servizi integrati per i bambini da 0 a 6 anni.

(a pag. 15-17)

LA GESTIONE DEI GRANDI CARNIVORI



Passa il testo dell'assessore Failoni, fortemente sostenuto dalla maggioranza. Per le minoranze non si aggiunge nulla di nuovo alla legge Rossi del 2018

COSA PREVEDE LA NORMATIVA APPROVATA

Solo il corpo forestale Pat potrà uccidere i plantigradi

La legge provinciale 2/2024 prevede dunque che “quando il Presidente della Provincia autorizza, nel rispetto di tutte le condizioni poste dalla normativa europea sulla conservazione degli habitat naturali e seminaturali e della flora e della fauna selvatiche, il prelievo di grandi carnivori, quale misura di sottrazione permanente all'ambiente naturale, può disporre l'abbattimento dell'esemplare. Il numero massimo dei capi di cui è consentito l'abbattimento è definito annualmente sulla base di valutazioni tecnico-scientifiche. Per il 2024 e il 2025, in base all'analisi demografica condotta dall'Istituto superiore per la protezione e la ricerca ambientale (ISPRA) nel 2023, tale numero per la specie *Ursus arctos* (l'orso bruno) è determinato nel massimo di 8 esemplari all'anno, di cui non più di 2 femmine adulte e non più di 2 maschi adulti.” Un emendamento concordato da Filippo Degasperì con l'assessore Failoni così specifica: “Gli abbattimenti sono effettuati esclusivamente dal corpo forestale della Provincia autonoma di Trento”. Ancora Degasperì “porta a casa” un altro emendamento in virtù del quale “si istituisce entro 3 mesi il tavolo grandi carnivori quale organo consultivo della Giunta provinciale. Ne faranno parte rappresentanti degli enti locali il cui territorio è interessato dalla presenza dei grandi carnivori, nonché rappresentanti delle associazioni di portatori di interesse più rappresentative.

Otto orsi l'anno in meno

C'è voluta una lunga giornata d'aula, lo scorso 4 marzo, ma infine in Consiglio è passata la legge provinciale 2 del 2024, che segna un nuovo punto nella lunga vicenda della gestione in Trentino dei grandi carnivori. Il testo dell'assessore Roberto Failoni ha ottenuto 19 sì, 11 astensioni e il voto contrario di Lucia Coppola e Filippo Degasperì. Si era partiti con l'ostruzionismo delle minoranze (193 proposte di ordine del giorno da discutere) e in serata si è poi sbloccata la situazione con la disponibilità dell'esecutivo ad accogliere due emendamenti a prima firma Degasperì, che lasciano comunque intatto il cuore del provvedimento, costituito dalla previsione di 8 uccisioni di orsi pericolosi nel 2024 e poi ancora nel 2025.

Soddisfatto Failoni: il sì a questa legge - ha detto - è un segnale importante, quella di oggi è una giornata simbolo per la comunità trentina. Alessio Manica, capogruppo Pd, ha giudicato invece che passa purtroppo l'idea errata di una legge ammazza orsi, con una parte di popolazione che ora pensa sia iniziata la mattanza. Degasperì ha “sfidato” la Giunta: si vedrà - ha detto a fine dibattito - se davvero qualcosa verrà fatto dopo tanti anni di inerzia. La popolazione vedrà che la legge approvata è diversa dalla narrazione fatta negli ultimi mesi e anche dalle promesse formulate da Fratelli d'Italia.

Ma ecco la sintesi dell'ampio dibattito che ha preceduto il voto.

Lucia Coppola: occorre fare molto di più di quanto messo in campo dall'amministrazione Fugatti, se si vuole costruire la convivenza tra uomo e orsi. Sopprimere il Comitato faunistico, luogo del dialogo anche con gli ambientalisti, è stato un grave vulnus. Fondamentale è fare in modo che gli orsi non trovino cibo lasciato dagli umani e occorre rinunciare alla pastura degli ungulati, almeno nei luoghi vicini ad abitati. Prevedere astrattamente fino a 8 abbattimenti l'anno non è sensato, va studiato caso per caso e fatto di tutto per prevenire le soppressioni, allargando anche il recinto del Casteler per una captivazione di orsi pericolosi. La consigliera ha votato contro il testo Failoni.

Paola Demagri: la legge Rossi c'era già e bastava per sopprimere gli orsi pericolosi nei casi necessari, addirittura - paradossalmente - con meno vincoli che in questa legge Failoni. Suggestivi: monitoraggio annuale degli orsi trentini, più informazione ai turisti, incremento delle guardie forestali, più misure a tutela di chi in montagna lavora.

Carlo Daldoss: Life Ursus è un progetto “sbagliato”, perché calato in un Trentino troppo antropizzato. L'accettazione sociale è venuta meno, la gente ha paura e dopo la morte di Andrea Papi non resta che intervenire con regole certe come con questa legge. Un appello: muoviamoci in modo unitario, la mia valle di Sole lo chiede.

Filippo Degasperì: ha parlato di “totale fallimento” del

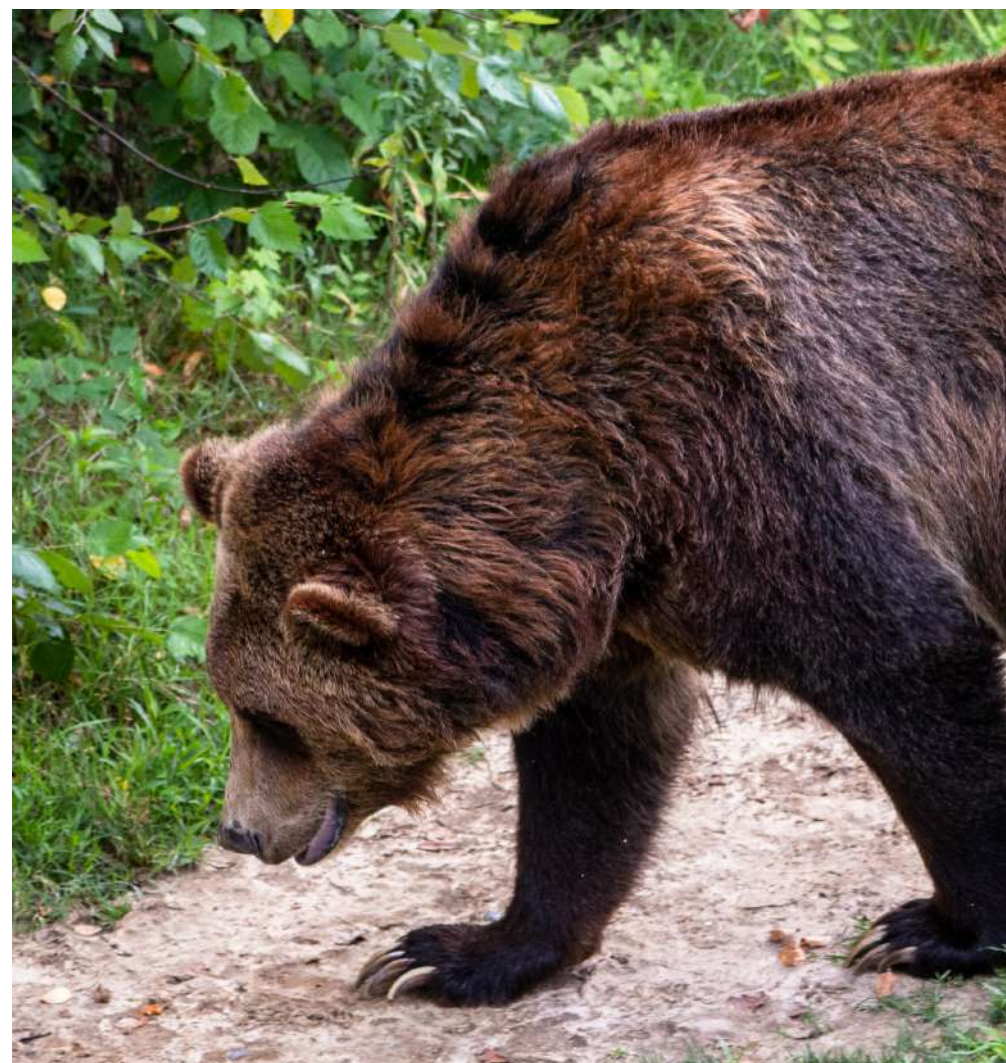
progetto Life Ursus e di linee di condotta dannosissime, come la riduzione dei custodi forestali e la pratica del foraggiamento degli ungulati. Il consigliere ha inizialmente fatto ostruzionismo in aula, perché - ha detto - la vicepresidente Gerosa aveva concordato e promesso alle associazioni ambientaliste una serie di emendamenti migliorativi del ddl 11, ma poi in aula non è seguito nulla e l'assessora si è accodata al ddl Failoni. Un testo che di per sé non aggiunge nulla agli strumenti esistenti, nel mentre non si fa prevenzione, non si introduce lo spray anti-orso, non si assumono custodi forestali, non si coinvolgono le associazioni ambientaliste. Degasperì ha ottenuto l'ok su due emendamenti, respinte invece altre proposte: sanzioni a chi abbandona carcasse di animali sui pascoli; sottrazione dagli 8 orsi abbattibili del numero di quelli trovati uccisi dai bracconieri.

Vanessa Masè: il Consiglio delle Autonomie locali è stato chiarissimo in audizione, chiedendo gli abbattimenti. Teniamo in conto i racconti e le angosce di chi notte e giorno sta in alpeggio, dei pastori, dei gestori di malghe, degli allevatori. Se non lo facesimo, tradiremmo i nostri valori.

Francesca Gerosa: distinguiamo - ha detto, anche in risposta a Degasperì - tra gli ambientalisti equilibrati e competenti (con cui abbiamo ragionato utilmente) e quelli violenti. Va data priorità alla sicurezza delle persone, in un quadro di rispetto ambientale e di sostenibilità. Il ddl Failoni va bene, pur nella consapevolezza che occorre agire ad ampio raggio con



L'assessore competente Roberto Failoni (Lega) firma la legge sugli 8 abbattimenti annui di orsi



le altre regioni dell'arco alpino.

Christian Girardi: c'è tanta paura, gli avvistamenti dell'orso sono decine e decine, è giocoforza ragionare sul massimo compatibile di esemplari, a tutela della libertà di circolazione dei cittadini nelle proprie valli.

Claudio Cia: per rappresentare quanto sia faticoso gestire questo tema, ha ricordato le minacce addirittura di morte al presidente Fugatti e agli assessori Failoni e Zanotelli. La Giunta provinciale ha lavorato bene e gli elettori l'hanno certificato, la tragedia di Caldes non ha sicuramente responsabilità in piazza Dante, dove si è ereditato il progetto Life Ursus, protetto da normative nazionali ed europee insuperabili. Sono stato ospite a Mi manda RaiTre e devo dire che da Borghetto in giù non ci si rende conto di come si vive in Trentino con l'orso. Bene la legge Failoni, che ottempera anche a una mozione dell'aula consiliare.

Michela Calzà: se gli orsi problematici risultassero 15, che si farà con questa legge? Purtroppo su questo tema degli orsi la discussione è degenerata, come si è visto anche dalle proteste sotto l'aula. Da una parte i facinorosi, dall'altra un accanimento legislativo mal concepito, perché la legge Rossi del 2018 bastava. La legge Failoni invece manca di tutte le necessarie norme per gestire bene il problema e tutelare al meglio chi abita vicino ai boschi. In assenza di queste misure, è altissimo il rischio di ingenerare esemplari d'orso confidenti. Si deve cambiare marcia, partendo dalla formazione di un tavolo scientifico con esperti, associazioni, portatori d'interesse e amministrazioni pubbliche.

Roberto Stanchina: la legge Failoni è niente più che un errata correzione della legge Rossi già vigente. Per di più temporanea, tra un anno andrà ripresa in mano. Occorre unità di intenti e volontà di gestire davvero il problema. Cerne alla conferenza d'infor-

mazione consiliare ha parlato di caccia di selezione e nessuno s'è stracciato le vesti, perché il nemico è il bracconaggio, non la caccia. Cose da fare: un tavolo per i grandi carnivori, un intervento sulla raccolta rifiuti, il coinvolgimento dei centri di ricerca per andare oltre i limiti del radiocollare e monitorare al meglio gli esemplari di orsi e lupi.

Luca Guglielmi: serve realismo, l'orso è tornato a popolare un territorio dove i bambini dopo scuola andavano nei pascoli e dove ora non ci si può muovere. Bisogna agire e la legge Failoni lo fa.

Eleonora Angeli: ha evidenziato che anche una città come Trento è pienamente coinvolta dalla questione orso, posto che ben 12 circoscrizioni ci convivono, da Vigo Meano a Vigolo Basselga. Tutti i sindaci, come quello di Mezzana Redolfi, chiedono a gran voce certezze e concretezza, quindi ben venga la legge Failoni, che tra un anno eventualmente si

potrà adattare.

Maria Bosin: è vero - ha detto - che non c'è contrapposizione tra montagna e città, ma le esperienze sono diverse. Se si vive ancora in montagna è perché i nostri avi hanno adottato un approccio rispettoso della natura (l'esempio sono i prelievi boschivi e faunistici contingentati). Quando si dice che è necessaria una convivenza, ci si ricordi che si calano queste affermazioni su persone che la vivono in prima persona (il riferimento è al Trentino occidentale). La consigliera ha voluto smentire che non ci sia custodia degli animali che vengono aggrediti dagli orsi: lasciar andare le bestie e controllarle a distanza era un motivo di maggior professionalità del pastore, invece oggi si dice di tenerle assieme e recintarle. Ci si adegua ai tempi, ma il benessere della montagna non passa per animali recintati che rimangono fermi per tutta la notte con il lupo che gira attorno.



Filippo Degasperi (Onda) - qui sopra tra Cia e Fugatti - è il primo firmatario dei due emendamenti approvati sul testo Failoni. Qui sotto tutta l'imponenza dell'ursus arctos, il plantigrado che può arrivare a pesare oltre 300 chili



Francesco Valduga: anche la mia Rovereto vive il problema e che vada affrontato con decisione è fuor di dubbio. Una legge ulteriore rispetto a quanto c'è già in Statuto e nella legge 9 del 2018 è di dubbia utilità, soprattutto attenti a non porre paradossalmente del limiti al prelievo di orsi pericolosi. Sbagliato anche concentrarsi solo sugli abbattimenti, sottostimando l'utilità della prevenzione, che per questo la minoranza ha portato al tavolo con numerose proposte di merito.

Walter Kaswalder: lupi e orsi - ha detto il consigliere di Vigolo Vattaro - non possono convivere in un Trentino così antropizzato. Già nel XVII secolo le carte di regola parlavano di "animali nocivi" e di premi in fiorini per la soppressione di "animali di rapina". Ricordo che nel '98 andai in Slovenia e mi sentii dire se eravamo matti a voler portarci in casa gli orsi. Anche per questo mio allarme fui espulso dal Patt, perché mi opponevo al progetto Life Ursus, calato dall'alto senza sentire i territori.

Daniele Biada: dev'essererci solidarietà fra chi vive in città e chi è più vicino ed esposto ai rischi di incontrare l'orso. Il Covid ci ha giocato contro, favorendo l'avvicinamento degli animali ai centri abitati.

Antonella Brunet: bene la legge Failoni, primo passo doveroso verso chi vive e lavora in montagna. Massima attenzione va prestata anche alla diffusione del lupo.

Alessio Manica: noi siamo per la convivenza uomo-lupo, siamo orgogliosi di Life Ursus ma altrettanto consci che per renderlo sostenibile può servire l'abbattimento di esemplari pericolosi. La conferenza d'informazione di febbraio ha dato contributi scientifici importanti: serve appunto più scienza alla base delle scelte, più monitoraggio degli orsi, una miglior gestione sociale del problema. Spiace che l'esecutivo nemmeno sul foraggiamento agli ungulati provveda come suggerito dagli esperti.

Picchetto e vernice rossa degli animalisti

Qualche decina di manifestanti ha fatto rumore per tutta la giornata di lavori dell'aula, durante la discussione del disegno di legge sui grandi plantigradi, stazionando sotto il grande portico di palazzo della Regione. A fronteggiarli, una pattuglia di poliziotti che ha vigilato sull'ingresso al palazzo. Cori, sberleffi, spinte agli agenti, lancio di palle di vernice rossa che hanno imbrattato le vetrate della Regione (e per questo in aula il presidente del Consiglio regionale Roberto Paccher ha preannunciato una segnalazione in Procura). Una manifestante è riuscita anche a salire negli spazi del pubblico sopra l'aula, dove ha srotolato uno striscione e costretto il presidente Soini a interrompere per cinque minuti la seduta. Per gli animalisti nessuna ragione può giustificare la soppressione degli orsi, il dialogo con le istituzioni è parso pressoché impossibile. L'associazione animalista Lav il giorno dopo la seduta d'aula e l'approvazione della legge Failoni ha preannunciato un ricorso alla Corte di giustizia europea, contestando che per l'appunto la nuova l.p. 2/2024 violerebbe la normativa europea di tutela dell'orso.



La protesta davanti all'ingresso del palazzo sede della Regione



GLI ORDINI DEL GIORNO COLLEGATI ALLA LEGGE

L'istanza: caccia di selezione all'orso

Siti di foraggiamento degli ungulati: entro l'anno un piano per razionalizzarli

Molti aspetti di dettaglio sulla gestione dei grandi carnivori in Trentino sono stati affrontati non discutendo il disegno di legge Failoni, ma proposte di ordine del giorno dell'aula. Otto quelle approvate e trasformate in impegni politici per la Giunta Fugatti. Ci sono anche aspetti molto rilevanti, come emerge in particolare dalla prospettiva della caccia di selezione all'orso e dall'istanza di ridurre il livello di protezione accordato a livello europeo al lupo.



SÌ ALL'O.D.G. DI MASE' SULLO SPRAY ANTI-ORSO

28 sì e 2 astenuti, si impegna la Giunta a chiedere la modifica della normativa statale per consentire a chi frequenta il bosco per motivi professionali (in particolare a custodi forestali, dottori agronomi forestali, allevatori, pastori, apicoltori, operatori della filiera del legno) di dotarsi dello

spray anti orso. Estensione poi a chi detiene il porto d'armi e ai membri della Protezione civile impegnati nella ricerca di dispersi e feriti.

SÌ ALL'O.D.G. DI COPPOLA SUI BIDONI ANTI-ORSO

All'unanimità si impegna la Giunta Fugatti a predisporre entro maggio un cronoprogramma di lavori per diffondere sul territorio i gusci anti orso per i cassonetti dell'organico e le campane semi-interrate per l'umido, da piazzare nelle aree ecologiche pubbliche e private (in particolare per alberghi e ristoranti, se vicini al bosco). Ad aumentare poi i controlli sul deposito scorretto dei rifiuti. Su domanda di Christian Girardi, l'assessore Failoni ha chiarito che sarà la Pat a sostenere i relativi costi.

SÌ ALL'O.D.G. DEGASPERI SUI CUSTODI FORESTALI All'unanimità, si impegna la Giunta a dotare la Provincia di un contingente di custodi forestali almeno pari a quello che era in campo fino al 2016. L'assessore Failoni ha detto no alla premessa del testo (respinto con 20 no e 12 sì) e il via libera al dispositivo.

SÌ ALL'O.D.G. DEGASPERI SUI RISCHI DEI FORESTALI

Pieni voti anche per l'altro testo di Filippo Degasperi con cui si chiede alla Giunta di promuovere un confronto con il Consorzio dei Comuni, finalizzato ad approfondire il tema dei rischi affrontati sul luogo di lavoro dai dipendenti che operano nei boschi e in territori aperti, dove purtroppo sono frequenti gli infortuni anche gravissimi.



SÌ ALL'O.D.G. DI DALDOSS SULLA CACCIA DI SELEZIONE

21 sì e 13 astenuti sul testo di Fratelli d'Italia, che indirizza la Provincia a mettere in campo tutte le azioni necessarie per cambiare le norme vigenti e poter così contenere gli orsi mediante un inedito piano annuale di abbattimento selettivo, che permetta - questa la motivazione addotta

- di conciliare la sicurezza delle persone con la salvaguardia della specie protetta. Zanella ha obiettato che se il problema sono gli orsi problematici, una riduzione generalizzata della specie attraverso caccia selettiva potrebbe non produrre risultati utili.

SÌ ALL'O.D.G. DI MAULE/STANCHINA SULL'A.I.

Voto unanime, si punta a uno studio di fattibilità sull'applicazione dell'intelligenza artificiale nella dissuasione degli orsi confidenti; a commissionare poi a un ente di ricerca competente (Università di Trento, Fondazione Kessler) uno studio sperimentale per la realizzazione di strumenti innovativi per il rilevamento degli orsi.



SÌ ALL'O.D.G. DI GUGLIELMI PER DECLASSARE IL LUPO

32 sì e 2 astenuti, così l'aula chiede di comunicare alla Commissione

europea il disagio del mondo degli allevatori e degli operatori turistici circa la convivenza uomo - lupo; di indicare poi alla Commissione che la Provincia auspica il declassamento dello status di specie protetta del lupo, aumentato esponenzialmente di numero in tutta Europa, in Italia e in Trentino, dove vivono oramai 200 esemplari. Oggi il lupo è protetto dalla direttiva Habitat, dalla Convenzione di Berna e dall'Appendice II della Cites, Convenzione di Washington sul commercio internazionale delle specie di fauna e flora selvatiche minacciate di estinzione.

SÌ ALL'O.D.G. DEGASPERI SUL FORAGGIAMENTO

Degasperi ha concordato il testo con Failoni. All'unanimità ci si impegna ad elaborare, con la revisione del Piano Faunistico prevista nel dicembre 2024, una proposta di razionalizzazione dell'attività di foraggiamento degli ungulati, che attira anche i grandi carnivori.

NO ALL'O.D.G. DI COPPOLA SUL CASTELER

20 no, 12 sì e 1 astensione sul testo promotore di un progetto di ampliamento del centro fauna del Casteler, per garantire una maggiore qualità della vita agli orsi M49 e JJ4. Coppola ha aggiunto di aver preso atto, come affermato da Failoni, che il centro verrà chiuso, nella speranza che gli orsi ospitati non facciano una brutta fine.



NO ALL'O.D.G. DI DEGASPERI SUI CORRIDOI FAUNISTICI

Con il testo respinto 20 a 13, il consigliere di Onda voleva impegnare a predisporre uno studio sulla dislocazione dei corridoi faunistici esistenti; a individuare misure adeguate per limitare la velocità delle auto nelle zone dove è probabile l'attraversamento dei selvatici. Degasperi ha ricordato che gli incidenti, soprattutto con gli ungulati, sono in aumento enorme: sono arrivati a 293 nel 2023, raddoppiati rispetto a quelli del 2014. Coppola ha sostenuto l'o.d.g. e ha detto che i corridoi sono utili e indispensabili.

NO ALL'O.D.G. DI DEMAGRI SUI MONITORAGGI

L'odg di Casa autonomia, bocciato con 20 no e 13 sì, chiedeva alla Giunta di ripristinare il monitoraggio intensivo della specie lupo e orso, con cadenza annuale.



NO ALL'O.D.G. DI DEMAGRI SU UOMO E LUPO

20 no e 13 sì, respinto dunque il testo della consigliera autonomista che intendeva impegnare la Provincia a una diffusione mediatica e politica di quanto sta mettendo in campo per migliorare l'inevitabile processo di convivenza uomo - lupo. Ad attivare poi misure di protezione straordinaria delle produzioni zootecniche, per migliorare il rapporto allevatori - lupo. Ad attivare misure di informazione straordinaria della cittadinanza sul lupo; a lavorare col Governo nazionale per far diventare il Trentino la provincia pilota per l'applicazione del Piano gestionale del lupo.

NO ALL'O.D.G. DEGASPERI SUL COMITATO FAUNISTICO

L'ordine del giorno, bocciato con 20 no e 13 sì, chiedeva l'impegno dell'esecutivo a ripristinare il Comitato faunistico provinciale (azzerato da Fugatti nel febbraio 2019), previsto dalla legge provinciale 24 del 1991.

NO ALL'O.D.G. CALZA' SUL TAVOLO GRANDI CARNIVORI

Respinto infine con 20 no e 14 sì il testo della dem Michela Calzà, che voleva impegnare la Giunta a istituire un tavolo per la gestione dei carnivori, quale organo consultivo e di proposta per la Giunta. Tema di fatto già "incassato" e per la porta principale, perché l'emendamento Degasperi - sottoscritto anche da Calzà, da Coppola e altri - ha portato questa istanza direttamente in legge e non solo come impegno politico.



LA GESTIONE DEI GRANDI CARNIVORI

di Marta Romagnoli

Un momento di approfondimento, l'occasione per fare il punto sulla presenza di orso e lupo in Trentino. "La gestione dei grandi carnivori in Trentino": questo il titolo della conferenza d'informazione richiesta dai consiglieri di minoranza Alessio Manica (Pd), Francesco Valduga (Campobase), Paola Demagri (Casa autonomia), Lucia Coppola (Verdi e Sinistra) e Filippo Degasperì (Onda) e organizzata per lo scorso 27 febbraio nelle sale Commissioni di Palazzo Trentini. I lavori si sono svolti dopo l'approvazione (il 12 febbraio) in Terza commissione del ddl 11 sulla gestione dell'orso firmato dall'assessore Failoni, ma prima del passaggio in emiciclo e quindi dell'approvazione dello stesso testo. Nel corso dei lavori sono stati divulgati i dati della presenza di orsi e lupi in Trentino: ci sono rispettivamente 98 e 200 esemplari.

Solidarietà a Fugatti

Apprendo i lavori, coordinati dalla responsabile del Servizio legislativo del Consiglio Sandra Perini, il presidente del Consiglio Claudio Soini ha evidenziato l'importanza dell'approfondimento e espresso solidarietà a Fugatti e Failoni per le minacce ricevute. Manica (Pd) ha sottolineato la necessità che c'era di portare il dibattito sui grandi carnivori nel parlamento dell'Autonomia. La parola alla scienza, dunque, ha aggiunto, per un confronto con le esperienze maturate fuori dal Trentino per affrontare in modo laico la questione. L'assessore Failoni ha ricordato che la Provincia ha sempre affrontato e affronta il tema dell'orso, non dimenticando che si deve approfondire anche la presenza del lupo. L'obiettivo è la convivenza, ha spiegato: la sicurezza delle persone al primo posto e la fruibilità del territorio.

Gli esemplari, i dati

Dopo gli interventi della politica è stata la volta di quelli degli esperti. Primo Alessandro Brugnoli, dirigente del Servizio faunistico della Provincia, che ha anticipato i dati del campionamento 2023 degli orsi: si stimano 98 esemplari (in una forbice statistica di 86-120), mentre nel 2021 si stimavano 85 individui (di 79-103 la forbice). Sul lupo, ha proseguito, si stimano 30 branchi per circa 200 esemplari. La zoologa del Muse Giulia Bombieri ha spiegato che le femmine di orso sono sempre stabili e concentrate nel Trentino occidentale, mentre 53 maschi si sono dispersi fuori dal territorio provinciale, il 47% di questi è morto o scomparso e il 20% è tornato. Ha posto l'accento sull'isolamento geografico della popolazione cresciuta del 10% che implica un aumento della consanguineità. Il lupo: Bombieri ha parlato di un raddoppio della popolazione sulle Alpi negli ultimi tre anni; dal branco del 2003 si è arrivati ai 30 attuali.

Informazione e prevenzione

Matteo Viviani, direttore del Parco Adamello-Brenta, ha illustrato le azioni messe in campo per garantire la convivenza uomo-orso ed ha esortato a proseguire



BOITANI
"Per conservare la natura bisogna ascoltare la scienza"

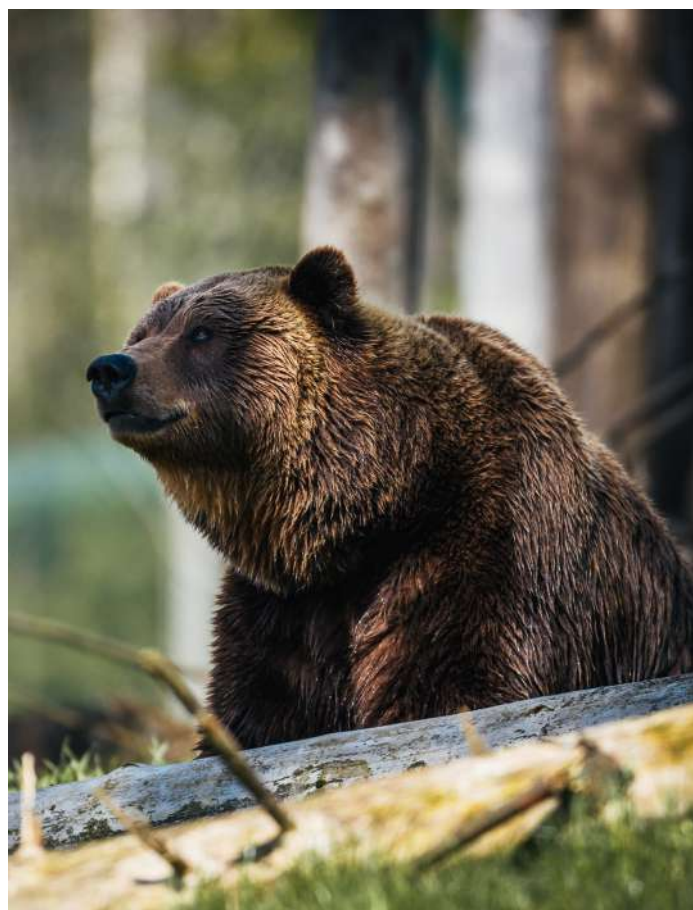


ČERNE
"In Slovenia i cacciatori possono fare gli abbattimenti"

98 gli orsi, 200 i lupi

La conferenza d'informazione: i dati, la convivenza, le soluzioni possibili

Il tavolo dei relatori in sala Lenzi durante la Conferenza d'informazione: da sinistra Alessandro Brugnoli, il presidente Claudio Soini, la dottoressa Sandra Perini, il consigliere Alessio Manica e l'assessore Roberto Failoni



il lavoro di informazione e comunicazione, uniformando la segnaletica e operando sul ter-

reno della gestione dei rifiuti e delle aree di foraggiamento degli ungulati. L'esperienza abruzzese è stata raccontata da Luciano Sammarone, direttore del Parco nazionale d'Abruzzo: in regione gli esemplari dovrebbero essere una sessantina, ha detto, si tratta di una sottospecie di orso bruno. Il direttore ha ricordato che non ci sono mai stati incidenti anche se non c'è un modello Abruzzo e detto che il Trentino è l'unica zona delle Alpi ad aver accettato la sfida. L'orso marsicano da 2.000 anni, ha proseguito Sammarone, vede una popolazione isolata che ha quindi un patrimonio genetico limitato che ne ostacola la crescita. Problematica anche in Abruzzo la gestione dei rifiuti.

L'auspicio: oltre lo scontro

Per il presidente del Wwf Trentino Aaron Iemma è il momento di cercare una sintesi, basandosi sulla scienza e abbandonando la propaganda e lo scontro mediatico. Ha par-

lato di un fallimento culturale di cui i grandi carnivori sono solo uno dei problemi. Ha rimarcato la mancanza di confronto e dialogo e affermato che va superata l'emphase riavviando il tavolo del confronto per poter affrontare il tema in modo serio: la paura non può essere l'unica strada. Ancora: il monitoraggio è eccellente in Trentino, ma va messa in campo una politica di lungo respiro che restituirebbe fiducia e serietà alle istituzioni. In prospettiva di un'azione seria e condivisa ha detto che le associazioni ambientaliste sono pronte al compromesso.

La normativa e la gestione

Piero Genovesi (Servizio per il coordinamento della fauna selvatica di Ispra) ha fatto un quadro del contesto normativo e chiarito la distinzione tra orsi pericolosi e ad alto rischio. Ha citato il rapporto Ispra 2023 che contiene la stima di 8 come individui prelevabili dalla popolazione senza compromettere lo stato di conservazione. Ha inoltre accennato a M90: Genovesi ha confermato la valutazione di Ispra per la quale l'orso rientrava nella categoria "ad alto rischio".

Claudio Groff (Settore grandi carnivori del Servizio faunistico della Provincia) ha tracciato un quadro delle risorse necessarie

per la gestione dei grandi carnivori a cui lavorano 5 persone a livello centrale e 70 a livello periferico (Corpo forestale). Si spendono circa 500.000 euro all'anno (costi vivi, risorse Pat). Gli orsi problematici, ha sintetizzato Groff, sono in genere meno del 5% della popolazione. Parlando di orsi pericolosi il coordinatore del Settore grandi carnivori ha ricostruito: in 10 anni dal 2014 in Trentino si sono registrati 8 attacchi all'uomo (di cui uno mortale) e 16 falsi attacchi; gli animali rimossi sono stati 8 in 15 anni (2 abbattuti, 5 cattivati, 1 - Daniza - morì durante la cattura).

La comunicazione

Gianpaolo Pedrotti, capo Ufficio stampa della Provincia, ha riassunto l'attività di comunicazione e informazione fatta dal 1999: l'Ufficio stampa della Provincia ha emesso oltre 693 comunicati stampa, il sito grandi carnivori in Trentino ha registrato oltre 264.000 pagine visitate (nel 2022), sono stati censiti 17.000 articoli pubblicati sulla stampa locale e nazionale e servizi televisivi. Ancora: sono stati prodotti 20.000 poster, 168.000 opuscoli e depliant in italiano, inglese e tedesco. Gli incontri informativi con la popolazione sono stati 205 dal 2006.

Lavorare e vivere il territorio

Il sindaco di Mezzana Giacomo Redolfi ha dato voce all'esperienza della popolazione che, ha raccontato, sta vivendo una compressione della libertà: alcune attività non si fanno più. Per il sindaco serve una riflessione sugli strumenti da dare ai cittadini per continuare a vivere ed esercitare le proprie attività. Massimo Gentili, direttore della Federazione provinciale allevatori, ha invece parlato dei numeri della professione: l'allevamento in Trentino si concentra soprattutto su bovini (1.600 con 42.000 capi allevati con una media di 25 capi per allevamento) e ovicaprini (1.760 allevamenti con 32.000 pecore e 10.000 capre. 1.200 allevamenti piccoli, pochi quelli di una certa rilevanza). Ha ricordato che gli allevatori curano 110.000 ettari di territorio sui 600.000 della provincia, 90.000 sono pascoli e

gli altri 20.000 prati. Gli animali morti nel 2022: 825 capi di bestiame, 426 ovini e caprini, 19 cavalli e asini, 53 bovini.

Un tavolo di concertazione

Il professore emerito di zoologia all'Università La Sapienza di Roma e presidente della Large carnivore initiative for Europe Luigi Boitani ha sottolineato le principali differenze tra orso e lupo (il primo si sposta meno e più lentamente del secondo, che è invece più mobile), ricordato che comunque in entrambi i casi animali confidenti possono diventare problematici. Ha posto l'accento sul monitoraggio, sulla necessità di informazione sulla biologia della specie e sulla ricerca che passi per un uso più massiccio degli strumenti della tecnologia (radiocollari, genetica, fotocamere). Per Boitani la gestione di una specie è politica informata dalla scienza: c'è la necessità non più rimandabile di ristabilire un tavolo di concertazione dove siano rappresentati tutti i gruppi di interesse del territorio, compreso il pubblico allargato dei cittadini. Il tavolo, ha precisato, non deve essere gestito dalla Provincia, ma autonomo e indipendente.

L'esempio della Slovenia

L'ultimo intervento è stato infine quello di Rok Černe, responsabile della gestione dei grandi carnivori per il Servizio foreste della Slovenia. Questi ha raccontato che il monitoraggio in Slovenia si fa tramite metodo genetico, con la gathering analysis e la conta diretta. Esiste, ha proseguito, una quota annuale di animali che viene abbattuta per controllo della popolazione, decisa annualmente dal Ministero per l'ambiente con il parere di esperti forestali e dell'Institute nature conservation. A realizzare gli abbattimenti possono essere anche i cacciatori e la priorità sono gli orsi problematici. Nel 2022 e nel 2023 si è registrata una mortalità di oltre 200 esemplari tra quelli morti e quelli abbattuti, ha ricordato, con queste quote si ritiene di mantenere la popolazione non oltre i circa 800 animali. Ha parlato inoltre degli attacchi agli uomini, 27 dal 2010: 4 nel 2023, 3 nel 2022, 2 nel 2021 e 3 nel 2020 (con ferimenti non gravi nel 90% dei casi). Al termine dei lavori il presidente del Consiglio Claudio Soini ha ringraziato i relatori e parlato del pomeriggio come di un approfondimento importante.

BRUGNOLI
"Lupo, si stima la presenza di 30 branchi sul territorio"



Alessandro Brugnoli

SAMMARONE
"In Abruzzo 60 esemplari. La popolazione cresce lenta"



Luciano Sammarone

IEMMA
"È giunta l'ora di un confronto oltre la paura. Serve un tavolo"



Aaron Iemma

L'AUTORITÀ PER LE MINORANZE LINGUISTICHE

Verrà sistemata la strada per Fierozzo

Si chiede il ripristino anche del trasporto pubblico

Ancora: stabilizzare l'insegnante della scuola d'infanzia

Il vertice di Fierozzo: in alto l'Autorità per le minoranze (Matteo Nicolussi Castellan, Katia Vasselai e Chiara Pallaoro) con il presidente Claudio Soini e l'assessore Simone Marchiori



Spazio ai mocheni

L'Autorità fa il punto sulla tutela di questa piccola isola culturale

Il cimbro in febbraio, i mocheni in marzo, i ladini in aprile. E' un giro d'orizzonte completo quello promosso dall'Autorità per le minoranze linguistiche del Trentino, l'authority istituita presso il Consiglio provinciale. Con passione, la tema guidata da **Katia Vasselai** sta mettendo in campo questi vertici allargati per fare il punto sulla difficile battaglia per la tutela e sopravvivenza delle due antiche lingue germanofone e per la valorizzazione del ladino in valle di Fassa.

L'insegnamento a scuola, lo spopolamento dei territori, i problemi di viabilità e trasporti, la necessità di stimolare le attività economiche. Ma anche la regolarità non perfetta della raccolta del latte dai produttori di valle. Oppure l'istanza di proporre le minoranze linguistiche come patrimonio immateriale Unesco.

Sono solo alcuni degli aspetti toccati a fine marzo a Fierozzo - valle dei Mocheni, sopra Pergine - nel corso del confronto che è stato moderato per l'occasione da **Chiara Pallaoro**, quale componente mochena dell'Autorità. La riunione è stata molto partecipata e costruttiva e ha ben rivelato il cuore con cui i sindaci e le istituzioni del territorio si spendono per i circa duemila parlanti il mocheno e per la loro peculiare cultura.

A fare gli onori di casa **Lorenzo Moltre**, sindaco di Fierozzo, che ha ringraziato l'Autorità e le istituzioni presenti.

"Siamo piccole comunità che lavorano ove possibile in sinergia, guardando insieme ad obiettivi comuni e senza campanilismi", ha rivelato **Franco Moar** sindaco di Palù del Fersina, elencando quelli che sono i principali problemi che potrebbero pregiudicare l'esistenza stessa della minoranza. La lingua sopravvive se viene parlata e a questo fine è importante in primo luogo il lavoro che si svolge nelle istituzioni scolastiche. **Luca Moltre**, direttore dell'Istituto culturale mocheno ha posto l'accento sui numerosi progetti formativi messi in campo con l'obiettivo di valorizzare la lingua nella scuola: siamo carenti sulla scuola materna, ha rivelato, dove sarebbe auspicabile la stabilizzazione della figura di appoggio oggi ingaggiata su base annuale (oggi sono 4 le ore settimanali che trascorre parlando in mocheno ai bambini della valle), similmente a quanto accade per i cimbrici a Luserna.

A questo proposito la consigliera provinciale **Vanessa Masè** (Civica) ha annunciato di aver depositato nuovamente il disegno di legge già presentato nella scorsa legislatura sul tema a lei caro dei servizi educativi integrati 0-6 anni, mantenendo al suo interno il richiamo alla legge per la tutela delle minoranze linguistiche. Un passaggio importante, a rappresentare una sensibilità tutta trentina: rendere bilingui i bambini a quell'età sarebbe un tassello prezioso nella direzione della salvaguardia della lingua.

Un altro problema su cui occor-



La verde valle dei Mocheni. Qui a lato la riunione e il tavolo con **Walter Kaswalder**, **Luca Guglielmi**, **Vanessa Masè** e **Roberto Paccher**



verso le istanze delle comunità di minoranza.

Sul tema dei trasporti è intervenuto in maniera accorata il sindaco di Frassilongo **Luca Puecher** che ha chiesto alle istituzioni aiuto nel ripristino della linea di trasporto sulla sinistra Fersina da Pergine a Fierozzo. Una linea sperimentale attivata per un anno e poi purtroppo soppressa per carenza di utenti: dateci una mano a riattivare il servizio, è stato l'appello, perché vedere gli anziani fare autostop per scendere a Pergine a fare la spesa è davvero scoraggiante.

Chiara Pallaoro ha chiesto ai rappresentanti della Provincia di sensibilizzare in tal senso l'assessore competente **Mattia Gottardi** al quale a gennaio è stata rivolta una richiesta di incontro finora disattesa. Il portavoce della Giunta assessore **Simone Marchiori** si è fatto carico dell'istanza, confermando la disponibilità dell'assessore Gottardi e rappresentando anche la propria apertura a studiare assieme qualche progetto per la diffusione della conoscenza delle minoranze, oltre che dell'autonomia, anche al di fuori della valle dei Mocheni. Altro aspetto di criticità da correggere, evidenziato da **Andrea Fontanari**, presidente della Comunità di valle Alta Valsugana e Bersntol, la carenza di personale per la gestione dei servizi associati intercomunali.

A tirare le fila del lungo, articolato dibattito ha pensato il presidente **Claudio Soini**, che ha elogiato il prezioso ruolo degli amministratori locali e ringraziato l'Autorità per le minoranze linguistiche, rappresentata anche dal cimbro **Matteo Nicolussi Castellan** di Luserna.

Il presidente ha citato la possibilità di dedicare una giornata, nel mese di luglio, alla minoranza dei cimbrici, un evento che potrebbe fare da apripista anche a simili iniziative dedicate alle altre lingue minoritarie, al fine di concorrere alla diffusione di una maggiore conoscenza e consapevolezza sulle lingue speciali trentine. In chiusura ha annunciato che già nella prossima sessione di Consiglio provinciale proporrà l'inserimento all'ordine del giorno della proposta di modifica del regolamento, con la quale si prevede di istituzionalizzare la giornata d'aula annuale dedicata alle minoranze linguistiche. Un passaggio molto atteso che si dovrebbe discutere nella tornata d'inizio aprile.

Presenti al vertice e tirati in causa in diverse occasioni per l'impegno profuso già nella scorsa legislatura a sostegno delle istanze della minoranza mochena, c'erano il consigliere e neoassessore regionale **Luca Guglielmi** e il presidente della VI Commissione ed ex presidente del Consiglio provinciale **Walter Kaswalder**, che in virtù della vicinanza alla popolazione mochena Chiara Pallaoro ha definito simpaticamente "mocheno onorario". (m.c.)

IL PROBLEMA DEI CIMBRI

Giovanazzi commissario a Luserna il tasto dolente è la carenza di personale

La carenza cronica di personale al Comune, con l'assenza di un segretario comunale, ha impossibilitato il sindaco **Gianni Nicolussi Zaiga** a inviare come di dovere alla Provincia il rendiconto 2022. La conseguenza è arrivata il 28 marzo: Comune commissariato e nomina di **Nerio Giovanazzi** (l'ex consigliere provinciale) in sostituzione degli organi municipali fino a prossime elezioni anticipate. La notizia è arrivata mentre a palazzo Trentini a Trento ci si misurava in VI Commissione consiliare con il disegno di legge di **Luca Guglielmi** - ormai prossimo all'esame dell'aula - che consentirebbe a Luserna di avere segretario comunale e personale municipale propri, in deroga alle dimensioni molto piccole della comunità. Questa misura trova delle resistenze e il proponente sta lavorando sul testo. L'ormai ex sindaco di Luserna in Commissione ha spiegato che il Comune anni fa si è dovuto obbligatoriamente associare e ciò ha implicato lo spostamento del personale verso i Comuni di Lavarone e Folgaria. Nel 2020 Luserna ha rinunciato al segretario comunale e ha chiuso l'esperienza della gestione associata. Nel frattempo è uscita la norma per cui i Comuni sotto i mille abitanti non possono avere un segretario proprio.

Il sindaco ha detto che si sono cercate soluzioni con altri Comuni, ma non si è arrivato a nulla. I problemi contabili si sono aggravati dopo l'intervento della Corte dei Conti. Per questo è stato chiesto a **Guglielmi** di attivarsi. La fusione del Comune con altri, auspicata dai magistrati contabili, significherebbe - dice Nicolussi Zaiga - la fine della comunità cimbra.

Il rappresentante della Cisl Funzione pubblica, **Maurizio Speziali**, ha affermato che la situazione del Comune cimbro è in fondo la stessa di tutti i piccoli comuni, in cronica difficoltà nel reclutare personale. Si dovrebbe agire - ha detto - per rendere più attrattivo e meglio retribuito il lavoro in tutti i municipi più piccoli e periferici. **Francesca Parolari** ha parlato di modello superato, con troppe rigidità, e di sistema tecnologico inadeguato.

Per l'Autorità delle minoranze linguistiche la presidente **Katia Vasselai** è stata chiara: il Comune di Luserna non può essere trattato come qualsiasi altro piccolo comune, qui si tratta di applicare il principio di uguaglianza sostanziale, ribadito dalla Corte costituzionale.

Matteo Nicolussi Castellan, rappresentante della minoranza cimbra, ha ricordato una

delibera del Comune nella quale si afferma che non c'è personale per aprire lo sportello linguistico, indispensabile per la traduzione degli atti.

Pieno appoggio al ddl **Guglielmi** anche dalla rappresentante mochena, **Chiara Pallaoro**, perché permetterebbe al Comune di riattivare i servizi indispensabili per la tutela della minoranza. **Luca Guglielmi** ha ricalcato questa impostazione.

Eleonora Angeli ha detto che lo Statuto impone la tutela delle minoranze linguistiche. Per **Francesco Valduga** questa tutela va posta dentro un ragionamento più ampio, a partire dai servizi sociali.

Isacco Corradi, presidente della Magnifica comunità degli altipiani cimbrici, ha detto sì al ddl **Guglielmi** ma si è anche alle gestioni associate fra Comuni trentini.

Infine la voce dei Comuni. Il presidente del C.a.l., **Paride Gianmoena**, ha invece detto no al ddl **Guglielmi**, perché evita di affrontare strutturalmente problemi che riguardano tutti i 60 Comuni sotto i mille abitanti.

La soluzione - ha detto - verrebbe da uffici che lavorano su un ambito provinciale per dare servizi ai Comuni che ne hanno bisogno. No invece a una soluzione stralciata dal contesto e fatta solo per Luserna.

re un supplemento di riflessione è quello della permanenza delle persone sui territori, che va di pari passo con l'attrazione di nuovi abitanti o con il rientro di vecchi residenti. In questo senso sono fondamentali i servizi, ha detto ancora **Franco Moar**: fibra ottica (è migliorata parecchio la connessione, ma ancora si può allargare la copertura, anche grazie alle risorse del Pnrr), trasporti, poste (la consegna dei quotidiani e della corrispondenza rappresenta una criticità, spesso il postino arriva

molto tardi), viabilità. Si è tornato a dire che strategie che sono poi le attività economiche in loco: l'ha sottolineato **Ivo Bernard**, sindaco di Campitello di Fassa e componente del Cal (i Comuni), che ha raccontato come il volano economico, soprattutto in chiave turistica, sia stato cruciale per la Valle di Fassa, anche nel sostegno alla lingua di minoranza, che ha acquisito maggiore attrattività. La Provincia deve crederci ed essere anche pronta a fare qualche investimento in per-



Area mochena (blu), ladina (verde) e cimbra (rosso)

dità, ha detto.

Sul tema della viabilità è intervenuto il presidente del Consiglio regionale (perginese) **Roberto Paccher**, a confermare il finanziamento per 2 milioni di euro per la messa in sicurezza della strada 135 per Fierozzo: un progetto che traduce un suo ordine del giorno approvato qualche tempo fa dal Consiglio provinciale. L'opera si farà, dunque, ha rassicurato, a riprova che l'amministrazione provinciale ha dimostrato e continuerà a dimostrare attenzione



PA.T., VARIAZIONE DEL BILANCIO 2024: LE NORME

Le risorse: 468 milioni di euro frutto dell'intesa con Giorgetti

La relazione introduttiva dell'assessore Spinelli ha chiarito da dove arrivano le nuove risorse impiegate



Con 107 milioni all'anno si chiude il contratto 2022-2024 dei dipendenti provinciali

Il bilancio 2024 della Provincia Autonoma, approvato la scorsa estate, aveva un contenuto puramente tecnico, in vista delle elezioni di fine mandato. Il nuovo governo provinciale - Fugatti bis - ci ha quindi messo mano ora, adeguandolo alle proprie scelte politiche e soprattutto all'accertamento di nuove entrate per quasi mezzo miliardo di euro (vedi sopra). Il disegno di legge di variazione del bilancio è stato approvato il 6 marzo - con le 11 astensioni delle minoranze - ed è diventato legge provinciale 3 del 2024. Per vararlo, con i suoi forti stanziamenti da 107 milioni l'anno per il contratto 2022-2024 dei dipendenti del comparto Pat - è stato giocoforza superare il muro ostruzionistico delle opposizioni, sostanziato con quasi 4 mila emendamenti. Il presidente Claudio Soini ha favorito il dialogo tra schieramenti e gli assessori Gottardi, Spinelli e Tonina si sono seduti al tavolo con le minoranze - durante diverse, lunghe sospensioni dei lavori d'aula, finché, come si dice, è stata trovata una quadra.

Il primo tema forte è stato quello legato alla iniziale previsione che gli alberghi dismessi possano essere destinati non solo all'ospitalità dei lavoratori del settore, ma anche a lavoratori di altro comparto. Con emendamento firmato Spinelli, l'articolo 12 - che ha messo in moto anche il Consiglio delle autonomie locali (i Comuni) - è stato soppresso e la norma rinviata ad apposito disegno di legge, discusso in Consiglio a inizio aprile (v. pag. 9). L'altro nodo riguardava la riserva di posti in concorso per i sostituti direttori di uffici Pat: Paolo Zanella, con i colleghi di minoranza, ha convinto la maggioranza a rivedere il testo (vedi scheda sotto) in modo da escludere favoritismi rispetto a tutti gli altri partecipanti al prossimo concorso che verrà indetto dalla Provincia.

IL DIBATTITO

Paolo Zanella

Ha elencato tutta una serie di grandi criticità che a suo dire l'amministrazione Fugatti non affronta: il cambiamento climatico, la crisi demografica, la domanda di casa, le carenze della sanità, la mancanza di accoglienza agli immigrati, il precariato e i bassi salari. Altro rilievo: l'accordo di S. Michele recupera risorse dallo Stato, ma con la rinuncia di Trento e per sempre alla quota fissa sulle accise per il combustibile da riscaldamento. Zanella ha poi puntato il dito sulla norma riferita ai concorsi per assumere direttori di ufficio Pat: scritta così crea una discriminazione tra esterni e sostituti direttori in servizio.

Il consigliere dem ha visto respinto un suo emendamento sull'odontoiatria, che prevedeva la deroga al criterio dei 3 anni di residenza per le cure odontoiatriche gratuite ai minori, una previsione che - ha detto - riguarda una quota di minori sotto tutela a rischio di non aver accesso a queste cure: dal confronto con l'assessore Tonina è arrivata comunque l'apprezzabile disponibilità a prevedere la modifica della delibera di Giunta in materia.

Paola Demagri

Bene le risorse per il contratto dei dipendenti Pat - ha detto - verso i quali però in passato la maggioranza ha usato parole e atteggiamenti che si augura di non sentire più. Indietro siamo ancora sui contratti privati, in particolare commercio e turismo.

Un tema molto grave è quello delle disuguaglianze, occorre un vero patto sociale per farvi fronte.

Un appunto sullo spostamento dell'Agenzia per la coesione sociale dall'area della Direzione generale Pat: non ne capisco le ragioni.

Francesco Valduga

Questa legge di bilancio - ha detto

l'ex sindaco di Rovereto - è condivisibile per il doveroso stanziamento dei fondi per il contratto Pat. Sul patto finanziario di San Michele: la rinuncia alla quota fissa sulle accise e a una consistente parte del mancato gettito derivante dalla riforma dell'Irpef dallo Stato costituisce un pericoloso precedente per l'Autonomia.

Quanto alla norma che riguarda le agenzie turistiche territoriali, l'ex sindaco di Rovereto ha detto che secondo lui dovrebbero fondarsi sul prodotto da costruire più che sul territorio da coprire. La norma sull'idroelettrico: occorre discutere le strategie con respiro quanto meno euroregionale.

Maria Chiara Franzoia

In tema di contratti ha ammonito a non discriminare i dipendenti degli enti locali, che sono i primi presidi istituzionali del territorio. Urge integrare anche il contratto delle cooperative sociali, essenziali per la tenuta dei servizi, in particolare di cura alle persone.

Tema Imis, quindi fiscale: chiediamo - ha detto la vicepresidente del Consiglio provinciale - che sia facoltà dei Comuni quantificare l'imposta sulle seconde case, auspicabilmente scindendo il caso di quelle locate con affitti brevi.

Michele Malfer

Come Franzoia e Demagri si è oc-

cupato dell'articolo 6 sullo spostamento dell'Agenzia della famiglia (coesione sociale) dalle competenze della direzione generale della Provincia. Il modello dell'agenzia - ha detto - è vincente dal punto di vista sociale ed economico, per la trasversalità ed intersettorialità delle politiche che coinvolgono famiglie, enti pubblici, ma anche le realtà economiche. Mi chiedo se la Giunta abbia compreso davvero il significato di questo ente, che verrebbe gravemente depotenziato da questa previsione.

Francesca Parolari

In tema di personale dei Comuni, ha condiviso che pagando poco si rischia di rendere poco attrattivo questo settore per i giovani. Occorre del resto offrire anche un ambiente di lavoro sereno e stimolante, creando più flessibilità e apertura alle tecnologie, in un convinto cambio di logica. La consigliera ha vanamente proposto che le classi di scuola dell'infanzia calino non da 25 a 24 alunni, ma a 22. Altro emendamento respinto, quello sull'assegno unico, per rimodulare la sua strutturazione. Approvato invece quello condiviso con l'assessore Spinelli che prevede l'inserimento del parere della Commissione consiliare sui regolamenti che individuano le caratteristiche e i requisiti di accesso all'assegno unico provinciale.

Eleonora Angeli

Ha sottolineato l'importanza di far valere l'autonomia trentina nelle sedi romane, come dimostrano i 468,14 milioni di euro che arriveranno nelle casse provinciali grazie all'Accordo di San Michele. Ha citato le partite che interessano il nostro territorio in un'ottica di collaborazione con il livello centrale, come le derivazioni a scopo idroelettrico e la delicata questione dei siti inquinati di Trento nord, argomento che la manovra affronta dal duplice

LE NORME APPROVATE



Rinnovo dei contratti collettivi di lavoro 2022-2024 del personale degli enti del sistema pubblico provinciale (Comuni, Comunià, Provincia...): si destinano 119 milioni di euro. 2 milioni vanno all'area negoziale del comparto sanità, come da intesa del 5.12.2022.



Rinnovo dei contratti dei dipendenti delle cooperative sociali: il fondo di bilancio è incrementato di 1 milione di euro per ciascuno degli anni 2024, 2025 e 2026.



Imposta municipale sugli immobili (Imis): si estende a tutto il 2024 l'esenzione per i fabbricati in cui operano cooperative sociali e Onlus. La Pat ristorerà i Comuni per il mancato introito Imis (380 mila euro complessivi).



Concorso per direttori di Ufficio Pat: viene indetto per coprire fino all'80% dei ruoli vacanti (che sono cresciuti in epoca Covid). Riserva del 45% al massimo per personale Pat già in servizio e con i requisiti del direttore d'ufficio. **Emendamento Zanella:** viene cancellata l'iniziale previsione di una riserva del 15% massima per il personale Pat che abbia anche maturato 1 anno di sostituzione del direttore vacante. Si prevede poi che ai titoli di servizio e ai titoli di cultura non possano essere assegnati punteggi rispettivamente superiori a 10. **Emendamento Zanella:** Gli eventuali incarichi di sostituzione provvisoria di direttori d'ufficio non possono superare il 15% del numero totale di direttori. Si può scegliere un sostituto privo della qualifica di direttore solo previo avviso diffuso tra tutto il personale provinciale.



Scuola: tutti i docenti trasferiti in altra scuola o in arrivo da fuori provincia (non più solo i neoimmessi in ruolo) devono permanere almeno 3 anni nella sede assegnata. Il personale assunto o riammesso in servizio deve anche permanere per almeno 3 anni scolastici nelle scuole trentine.



Acquisto o permuta di terreni edificabili da parte della Pat: si farà riferimento non più alla media tra prezzo di mercato e valore di esproprio, ma solo al primo parametro;



Paolo Zanella (Pd)

L'assessore allo sviluppo economico e al lavoro Achille Spinelli ha fatto le veci del presidente Maurizio Fugatti nell'illustrare all'aula le motivazioni di questa manovra, anticipatoria di quella che classicamente si discuterà e voterà a fine luglio. Questo "antipasto" ha il preminente obiettivo, ha chiarito Spinelli, del rinnovo dei contratti collettivi di lavoro 2022-2024 del personale degli enti del sistema pubblico provinciale e per l'area negoziale delle categorie del comparto sanità. Il responsabile dell'economia ha sottolineato che il provvedimento è reso possibile dal buon accordo finanziario siglato il 25 settembre scorso a San Michele all'Adige dalla Provincia Autonoma (e dalla Regione e dalla Provincia di Bolzano) con lo Stato, in base al quale entrano nelle casse Pat ingenti somme - 468,14 milioni di euro complessivi - derivanti anzitutto dai gettiti arretrati (anni 2010-2022) delle accise sul carburante ad uso riscaldamento. Le somme verranno restituite su ciascuno degli anni 2024-2026 (fanno 107 milioni di euro annui, a cui è previsto si aggiungano anche 107 milioni per il 2027). C'è poi la riduzione, per gli stessi anni, della spesa in carico alla Provincia a titolo di concorso agli obiettivi di finanza pubblica nazionale (11,44 milioni di euro annui). Spinelli ha spiegato infine che il Governo ristora poi parzialmente (con 19,5 milioni su 43) la Provincia di Trento, per la perdita di entrate Irpef conseguente alla recente revisione nazionale delle aliquote, valida ovviamente anche in Trentino. L'accordo è stato definito da Spinelli - anticipando obiezioni e critiche - "equo e vantaggioso". La variazione di bilancio preventivo Pat per il 2024 grazie a questo accordo, che ora è scritto nello Statuto di Autonomia, ha "le gambe" per mettere in campo 119 milioni di euro annui per completare il rinnovo dei contratti collettivi di lavoro 2022-2024 del personale degli enti del sistema pubblico provinciale e per l'area negoziale delle categorie del comparto sanità dall'altro. Una scelta che l'esecutivo rivendica come mantenimento delle promesse fatte, anche perché assicura aumenti in busta paga superiori di un 10-20% rispetto al livello nazionale.

Concorso per direttori Pat: Zanella e minoranze fanno togliere il 15% di posti riservati ai sostituti

C'è anche la norma che riduce da 25 a 24 il numero massimo di bambini nelle classi di scuola dell'infanzia



Due dei tavoli ai quali si sono svolte le trattative tra Giunta e minoranze sul testo della legge di variazione del bilancio preventivo 2024



Promozione turistica, agenzie territoriali d'area: la Giunta provinciale assegnerà loro almeno il 5% dell'imposta di soggiorno riscossa sul territorio di riferimento (prima si applicava un 10% fisso).



Aree inquinate di Trento nord: via a uno studio sulle modalità di utilizzo pubblico di queste superfici industriali.



Cave di porfido: proroga dei progetti di coltivazione che scadono ad agosto 2024 e un solo screening coordinato su di essi a cura di ogni Comune, in attesa della scadenza 2029 delle concessioni;



Progettone: utilizzabilità dei lavoratori di questo comparto anche per un supporto alle attività di sicurezza pubblica;



Assegno unico provinciale: a valere dal 1° gennaio 2025 cambierà da 10 a 5 anni il requisito richiesto di residenza in Italia per ottenere la quota A dell'assegno (corrispondente prima al reddito di cittadinanza, ora all'assegno di inclusione). Viene recepita la nuova regolazione nazionale.



Scuole dell'infanzia: dal 2024/25 si stabilizza il numero massimo di 24 bambini per sezione (anziché 25) sperimentato a partire dall'emergenza Covid. Si prorogano poi dal 31.12.2023 al 31.08.2024 le misure straordinarie in vigore per l'assunzione del personale dei nidi e delle scuole dell'infanzia.



Sanità e liste di attesa: recepimento automatico delle norme nazionali che introducano deroghe ai requisiti richiesti per svolgere attività sanitarie (ades. per consentire l'assunzione di medici ancora privi del diploma di specializzazione).



Sanità e ospedale Santa Chiara: previsione di un piano triennale di adeguamento alla normativa antincendio, in attesa del nuovo ospedale del Trentino;



Olimpiadi invernali 2026: gli enti locali competenti per le necessarie opere possono assumere a tempo determinato 1 tecnico ciascuno.



Lavori per il bypass ferroviario di Trento: contributo Pat alle attività economiche penalizzate; estensione inoltre del ristoro dai residenti nelle vicinanze ai proprietari che affittano appartamenti nello stesso vicinato (stanziamento: 330 mila euro).



Grandi concessioni idroelettriche: si prevede che prima della riassegnazione delle stesse, si svolga una procedura per accertare se vi siano interessi pubblici diversi circa altro impiego delle acque pubbliche.



Sicurezza della circolazione stradale: la Pat finanzia progetti delle polizie nazionali per il potenziamento della flotta di mezzi a disposizione;



Opere di viabilità: la Pat nomina entro 180 giorni commissari straordinari per 4 realizzazioni urgenti;



Pnrr: per favorire i relativi progetti, il personale delle società strumentali della Provincia può essere distaccato in Provincia o altro ente strumentale.



Minoranze linguistiche: si prevede che nelle scuole mochene di Palù del Fersina e Frassilongo e cimbra di Luserna possa essere disciplinato in modo differenziato il tempo prolungato a scuola (*emendamento Kaswalder*).



PA.T., VARIAZIONE DEL BILANCIO 2024: LA DISCUSSIONE

Soddisfatto Kaswalder che si occupa delle scuole cimbre e mochene

Lodi e critiche al patto finanziario Stato-Pat di San Michele all'Adige



I consiglieri provinciali
Walter Kaswalder (Patt), Filippo Degasperi (Onda), Lucia Maestri del Pd e Vanessa Masè (La Civica)



Zero voti contrari

Ma vivace confronto sui temi tra i due schieramenti dell'aula

(continua)

punto di vista: la tutela ambientale e il profilo economico di chi sarà danneggiato dalla presenza del cantiere. Angeli ha poi citato le Olimpiadi invernali 2026 e i fondi stanziati per rinnovare gli impianti di Predazzo e di Tesero, assieme alla volontà di investire per migliorare la mobilità interna nelle Valli di Fiemme e Fassa. In dichiarazione di voto finale la consigliera originaria di Pietramurata Eleonora Angeli ha ringraziato chi ha saputo cogliere le proposte migliorative del testo. Le prove muscolari servono parzialmente, ha affermato: oggi si è dimostrato quale è il modo giusto di lavorare per la comunità trentina.

Vanessa Masè

Ha fatto notare che l'accordo finanziario di San Michele è per la prima volta un accordo "a dare" (a Trento) e non "ad avere". L'accordo di Milano era stato recepito con legge ordinaria dello Stato nel 2009 e questo tipo di procedure non le ha inventate il presidente Fugatti. Queste trattative con lo Stato, che si propongono periodicamente, mettono le Province di Trento e di Bolzano in una situazione storicamente diversa rispetto a quando è nata l'autonomia. L'amministrazione Fugatti si sta impegnando per difendere e tutelare il Trentino, certo in un rapporto rispetto al passato sempre più complesso e meno facilitato. La consigliera civica ha infine dichiarato parere favorevole al testo: si sono superate reciproche posizioni muscolari - ha argomentato - trovando soluzioni di buon senso su un obiettivo importante. Sull'articolo 12 ritirato: una buona soluzione che permette di affrontare il tema in tempi certi e definiti, grazie all'accordo dei Capigruppo: sul tema degli alberghi dismessi si era iniziato un percorso che non si era riusciti a concludere e che c'è il bisogno di portare a termine.

Filippo Degasperi

Ha ragionato su diversi temi. I patti finanziari con lo Stato: non risolvono mai i problemi di bilancio di Roma e per contro ci costringono all'incertezza costante dei nostri. Salari bassi: siamo ormai la Cina d'Italia e mentre aumentiamo a 240 mila euro gli stipendi ai dirigenti, non diamo nulla agli addetti del Centro unico prenotazioni della nostra sanità, nulla anche agli autisti di Trentino Trasporti. Dirigenti Pat: si promuovono senza verifica dei risultati, alcuni rimangono ai loro posti nonostante abbiano fatto danni. Direttori d'ufficio Pat: metà degli 80 totali sono sostituiti, significa assenza di organizzazione. Alberghi dismessi: visto che concederemo di trasformare dei ruderi in immobili di valore da affittare, troverei giusto almeno chiedere canoni calmierati. Scuola: i 29 studenti per classe rimangono nel campo della formazione professionale, sempre maltratta-



Tra i temi affrontati dalla legge 3 del 2024 ci sono il numero massimo di bimbi nelle classi di scuola dell'infanzia e la prospettiva di rinnovo delle concessioni per le grandi derivazioni idroelettriche, settore nel quale il Trentino è in prima fila



una deroga per il centro cimbro di Luserna al limite dei 24 bimbi nelle classi di scuola d'infanzia. La norma comporta un costo di 25 mila euro l'anno, utili però - ha detto - alla salvaguardia della lingua minoritaria.

Maria Bosin

Si è concentrata sull'articolo del ddl di bilancio (infine ritirato dalla Giunta), quello che riguarda il tema del recupero degli alberghi dismessi. Un'idea ben accetta e utile, ma, ha aggiunto, ci si è chiesti come vada interpretata dal punto di vista urbanistico e quindi della destinazione d'uso degli alberghi dismessi. Perché va evitato che gli edifici ex hotel diventino appartamenti. L'emendamento della Giunta alla stesura iniziale della norma, ha detto Bosin, va nella giusta direzione, perché oltre a salvaguardare l'autonomia pianificazione da parte dei singoli Comuni, definisce poi i tempi di dismissione degli alberghi, in modo che si possano evitare speculazioni dismettendo ora degli esercizi per passare al business degli appartamenti.

Alessio Manica

Ha criticato la norma sui commissari straordinari istituiti per una serie di opere pubbliche, uno strumento - ha detto, seguito con toni analoghi da Francesco Valduga - applicato senza indicarne le finalità e considerato "un'abdicazione della politica nei confronti dei tecnici". Ha loro replicato direttamente il presidente Fugatti: i commissari sono nominati esclusivamente per opere strategiche, di una certa entità finanziaria (oltre i 30-40 milioni) e per tempi particolari. La mole di investimenti sulle infrastrutture, grazie al Pnrr, è così elevata che oggettivamente la struttura non ha le risorse umane per gestire tutto. L'ex sindaco di Villa Lagarina si è espresso anche sulla norma in tema di grandi concessioni idroelettriche, approvata all'unanimità in aula: gara e partenariato vengono messi sullo stesso livello, così la Provincia può scegliere quale strada prendere, cosa che condivide. Manica ha sollecitato la Giunta a chiarire se vuole percorrere la strada delle gare oppure quella del partenariato, scenari che riguardano interessi di tutti i cittadini trentini per l'impatto delle opere nelle valli e gli interessi coinvolti. Il tempo sta finendo (la scadenza è il 2024) ed è ora di capire, ha detto.

Daniele Biada

Positivo aver condotto in porto questa manovra, risolvendo il problema del contratto dei dipendenti Pat. Mi sarebbe piaciuto portare a casa anche l'articolo 12 sugli alberghi dismessi, spero si riesca presto e senza troppi disagi a soddisfare quest'esigenza di alloggi per i lavoratori che sul territorio è sentita.

Chico Forti in Italia, grande sollievo

La notizia che ha bucato gli schermi a inizio marzo è stata quella diffusa in video dalla Presidenza del Consiglio dei Ministri, con Giorgia Meloni che ha annunciato la firma decisiva a Miami per il trasferimento di Chico Forti dal carcere statunitense ai penitenziari italiani. Proprio quanto si invocava da anni, con svariati tentativi anche ad altissimo livello politico per consentire una svolta nella vicenda. Se n'era occupato anche il Consiglio provinciale, tra l'altro con una mozione unitaria nel 2019. L'anno dopo l'annuncio del ministro degli esteri Di Maio spinse il presidente Walter Kaswalder a esultare, ma i trattò purtroppo di un passo falso. Ora dovremmo esserci e il presidente Claudio Soini ha subito dichiarato alla stampa e poi in au-

la che la notizia "arriva graditissima in Trentino, che l'accoglie con sollievo dopo averla attesa per lunghi anni. Il Consiglio provinciale ha sempre auspicato il ritorno in patria del nostro conterraneo, per troppo tempo detenuto in Florida. Non vediamo l'ora che accada e siamo grati alle autorità e agli uomini di buona volontà che hanno reso possibile questa svolta, così come siamo vicini ai familiari di Chico". L'ex campione di windsurf trentino sta scontando da ventitré anni nelle carceri della Florida una condanna definitiva per omicidio volontario di Dale Pike, trovato assassinato sulla spiaggia di Sewer Beach, Miami. Una vicenda tutt'altro che chiarita dal processo penale negli States.



ta. Nelle scuole d'infanzia il tetto di bambini per classe andrebbe ridotto di 2 unità per ogni bimbo con bisogni speciali presente (emendamento poi respinto). Sanità: perché il premio di risultato da 16 milioni di euro è previsto solo per i medici e non spalmato anche sugli altri operatori della sanità trentina?

Michela Calzà

La consigliera dem si è vista respingere un emendamento sul tema del Progettone, con cui proponeva di anticipare l'inclusione in esso anche di donne vittime di violenza, un'opportunità prevista in legge solo dal 2025. C'è urgenza - ha detto Calzà - di andare subito incontro ai bisogni pressanti di queste donne ferite e che non facilmente trovano occupazione. Calzà ha parlato poi della norme sulle A.t.a. (agenzie territoriali d'area), per ragionare sulle stesse e capire se hanno risposto alle aspettative con cui sono state istituite dalla legge Failoni sulla promozione turistica.

Lucia Maestri

Ha giudicato che questa manovra sia una sorta di atto di sistemazione della parte corrente del bilancio. Nella relazione Spinelli - ha detto - non si vedono passioni né linee strategiche per il futuro. Nel merito del contratto dei dipendenti pubblici, si è fatta una scelta a metà che non ripristina il potere d'acquisto dei lavoratori. La norma poi sui sostituti direttori di uffici Pat mostra un'assenza totale di programmazione. E sempre in materia di personale va annotato che esiste una norma vigente per cui il personale che ha raggiunto i 42 anni di lavoro deve andare in pensione, regola introdotta per favorire il ricambio generazionale, ma che è disapplicata nella parte che prevede l'affiancamento al pensionando di un giovane.

Mirko Bisesti

Ha replicato alle minoranze ricordando che si sta approvando una variazione di bilancio e non un nuovo bilancio di previsione, che giustamente prevede

un'illustrazione di piani e obiettivi strategici. Questa variazione contiene comunque i frutti di un risultato importante qual è l'accordo di San Michele, che ha portato 468 milioni di euro che prima non c'erano nelle casse Pat. La variazione contiene provvedimenti di rilievo, vedi contratto dei dipendenti Pat, vedi la risposta ai problemi dei lavoratori e dei datori di lavoro che fanno fatica a trovare manodopera, attraverso la misura sull'utilizzo degli alberghi dismessi. Per ciò che riguarda le scuole per l'infanzia, la riduzione a 24 alunni per sezione avrà anche un impatto occupazionale, serviranno più insegnanti. Mentre, ha aggiunto Bisesti rivolgendosi a Degasperi, la scelta di mantenere il numero di 29 studenti studenti nel quinto anno della formazione professionale è una scelta legata al fatto che altrimenti non si potrebbero formare le classi.

Chiara Maule

Ha toccato diversi temi dell'area

sociale: la necessità di rendere più attrattivi i lavori di cura delle persone, dalla scuola alla sanità agli educatori per i disabili e bambini fragili. Sono lavori da pagare meglio e da valorizzare nella società, così come ci si deve occupare della cultura del volontariato, da potenziare anche sul versante della cura dei beni comuni. Si va in pensione sempre più tardi e c'è quindi meno disponibilità di tempo per offrire aiuto agli altri. Tema casa: è particolarmente grave per i nuclei familiari deboli, che spesso vengono dolorosamente divisi perché non si riesce a trovare una soluzione abitativa unitaria. Maulke ha poi appoggiato in toto l'emendamento Zanella sul concorso per direttori di ufficio Pat.

Walter Kaswalder

Il consigliere ha illustrato le proprie proposte collegate alla variazione di bilancio e ricordato in particolare l'emendamento del suo gruppo Patt per introdurre



Depositata in Consiglio una petizione con 584 firme di insegnanti, che si appellano all'assessora Gerosa e alla Giunta

L'appello: torniamo all'esame di riparazione

I professori Laura Rubagotti e Giovanni Ceschi, presidente del Consiglio educativo provinciale, il 2 aprile scorso a Palazzo Trentini hanno consegnato nella mani del presidente del Consiglio provinciale, Claudio Soini, una petizione popolare per il ripristino degli esami di riparazione a settembre. In calce al documento sono state raccolte 584 firme, quasi tutte di insegnanti delle superiori. Un numero, ha ricordato Ceschi, che rappresenta circa la metà degli docenti dei licei e degli istituti tecnici trentini. L'obiettivo della petizione, ha affermato la professoressa Rubagotti, è quello di rimettere sul tavolo il problema dell'efficacia del sistema delle carenze. Un sistema che differenzia il Trentino da tutto il resto d'Italia, Alto Adige compreso. Rimettere al centro il dibattito su questo strumento, ha sottolineato la docente, non per nostalgia del passato, ma perché da tempo risulta chiaro il decadimento del sistema del recupero delle carenze in vigore nella nostra scuola. Lunghi da noi, ha continuato Laura Rubagotti, voler inserire un sistema

La consegna delle firme il 2 aprile a palazzo Trentini: con il presidente Soini i professori Giovanni Ceschi e Laura Rubagotti



punitivo, ma va aperta la discussione su questo tema, per arrivare agli aggiustamenti necessari. Il momento, ha continuato, sembra essere quello



giusto perché l'assessore e vicepresidente della Giunta Gerosa ha detto che si è alla ricerca di una terza via. Quindi, ha detto ancora Rubagotti, con

la petizione ci si mette sulla scia dell'operazione ascolto avviata da Gerosa, che si auspica venga estesa quanto prima ai docenti. Ceschi ha ricordato che la petizione (che, ha aggiunto, sicuramente otterrebbe un vasto consenso tra i cittadini) è stata volutamente limitata agli insegnanti delle superiori e il messaggio che esce è chiaro: la situazione attuale è ormai insopportabile. Anche i ragazzi si sono resi conto che il sistema attuale è una trappola motivazionale, che finisce spesso per rendere difficile il loro percorso universitario. A queste dichiarazioni ha subito dato riscontro Gerosa, annunciando che si formerà a breve un gruppo di lavoro con il compito di elaborare una proposta di revisione dell'attuale sistema delle carenze formative. L'idea è quella di una proposta nuova e di sintesi, non del ritorno sic et simpliciter ai vecchi esami di riparazione. L'assessore promette un ampio percorso partecipativo sul territorio e l'ascolto dei docenti e degli studenti.

In aula dopo approfondita rivisitazione il disegno di legge Gottardi

Da ex alberghi a foresterie temporanee

L'obiettivo dichiarato e ampiamente condiviso è questo: rendere possibile il riutilizzo degli immobili alberghieri dismessi (sarebbero circa 90 in Trentino, ma solo 7/8 potenzialmente adatti a questo scopo), realizzandovi in modo temporaneo delle foresterie per alloggiare i lavoratori stagionali provenienti da fuori zona. Se questa operazione era già consentita per ospitare gli addetti del settore turistico, l'idea della Giunta provinciale è stata quella di allargare la norma a lavoratori di tutti i comparti. La proposta era stata inserita dall'assessore agli enti locali Mattia Gottardi nell'articolato della legge di variazione del bilancio Pat 2024, ma in aula - il mese scorso - si è manifestata la forte preoccupazione dei Comuni e la corale levata di scudi delle minoranze, che hanno avviato l'ostruzionismo in aula.

Quale il timore espresso dal Consiglio delle autonomie locali? Che la norma apra alla realizzazione di seconde case a uso turistico, di cui non si sente affatto il bisogno. Gottardi si è reso disponibile a emendare il testo iniziale, ma alla fine la sua scelta - applaudita dalle opposizioni - è stata quella di ritirare l'articolo dal disegno di legge di bilancio e di presentare ex novo un ddl (numero 19 della legislatura) da portare in aula, discutere adeguatamente a votare il 9 aprile. Quest'ultimo (vedi anche la scheda a pagina 17) presenta alcune migliorie: si chiarisce che l'utilizzo a foresteria per lavoratori dipendenti o collaboratori o liberi professionisti, non può durare oltre i 5 anni e che la destinazione d'uso non può cambiare stabilmente finché non intervenga la libera scelta di un Comune di modificarla nel proprio piano regolatore.

Questa nuova formulazione è passata al vaglio della III Commissione permanente del Consiglio provinciale. Gottardi ha sottolineato che il testo recepisce la posizione del C.a.l., prevedendo che non ci sia necessità che l'attività alberghiera sia sospesa da almeno 12 mesi: si prevede invece una comunicazione del gestore al Comune per cui la licenza alberghiera risulta sospesa. La messa a disposizione, ha rimarcato, è temporanea rispetta d'altro canto l'esigenza dei Comuni di mantenere massima libertà pianificatoria. Si agisce, ha proseguito, tramite una destinazione temporanea in deroga: vengono fatti la manutenzione ordinaria o interventi che non modificano strutturalmente l'edificio e la disposizione interna dei locali. Una garanzia questa che permanga la sovra-destinazione alberghiera e che al termine



Gli assessori Gottardi, Manica (e Spinelli) hanno condotto le trattative sul testo con le minoranze

del periodo provvisorio, se non c'è un accordo con l'amministrazione comunale, la destinazione rimanga quella originaria. Decorso il periodo di temporaneità di sospensione della destinazione, entro i 5 anni, ha aggiunto, a richiesta degli interessati è possibile immaginare una variante puntuale al piano regolatore. Nella Commissione presieduta da Vanessa Masè, i rappresentanti del mondo agricolo hanno definito il disegno di legge un passo importante, vista la grande necessità di alloggi soprattutto

Si potranno anche realizzare ex novo alloggiamenti stagionali (con prefabbricati) per i lavoratori nelle aree agricole

durante i periodi di vendemmia. Anche per il Coordinamento imprenditori questa legge sarà un passo avanti per gestire la fame di alloggi per lavoratori. Anche la voce delle professioni tecniche è andata nella stessa direzione, con alcuni ammonimenti: attenzione a equivoci nelle modifiche di destinazione degli immobili, attenzione a fare chiarezza sulla temporaneità dell'utilizzo e sul rispetto dei parametri in ambito igienico-sanitario ed energetico. E' poi stato sentito Paride Gianmoena, che ha accesso a ri-



flettori anche sull'altra norma contenuta nel ddl Gottardi, quella che consente nelle aree agricole di allestire in edilizia libera delle foresterie temporanee per i lavoratori stagionali. Ebbene, il presidente del Consiglio autonomie locali (Cal) ha raccomandato che si cerchi di dare una definizione precisa in legge, esplicitando la natura e le caratteristiche di "foresteria" per differenziarle in maniera chiara dall'utilizzo abitativo. Ha quindi auspicato che si scrivano delle linee guida o si adotti un regolamento attuativo

della legge, da adottare previo parere del Cal. Un altro auspicio: che si consenta una variante urbanistica semplificata per gli alberghi dismessi da oltre 10 anni, lasciando campo aperto al consiglio comunale nei casi di nuova destinazione. Due i ragionamenti sulle esigenze temporanee e contingenti di alloggiamenti dei lavoratori agricoli: questi interventi non dovrebbero essere ammessi nelle aree agricole di pregio e non dovrebbero essere ammessi fino a 6 mesi, che sono troppi rispetto alle normali esigenze di stagionalità colturale: il suggerimento è di ridurre il termine e che le opere vengano realizzate previa comunicazione al Comune, gravata da garanzia fideiussoria a favore dello stesso, per assicurarne la rimozione al cessare delle esigenze temporanee.

Daniele Biada ha chiesto se è stata fatta una ricognizione sul numero degli edifici dismessi da oltre 10 anni. Nel 2022 - ha risposto l'assessore - la mappatura aveva individuato l'esistenza di strutture "da tempo" dismesse senza distinguerle in ordine di tempo. Il numero degli alberghi dismessi è maggiore nei Comuni più turistici e sono 33 i Comuni con 1 solo albergo dismesso. Il tema - si capisce - è assai complesso: si va in aula senza voti contrari in Commissione da parte delle minoranze, ma con l'aspettativa che arrivino ancora dei correttivi sotto forma di emendamenti, firmati dallo stesso assessore agli enti locali.

L'autismo da vedere e capire a palazzo Trentini

Per tutto il mese di aprile l'atrio della sede consiliare, a palazzo Trentini, accoglie i visitatori con le fotografie di "Includi-Mi, strade di autonomia", iniziativa espositiva inaugurata nella Giornata mondiale della consapevolezza dell'autismo. Il presidente Soini - che ha concesso il patrocinio - ha inaugurato la mostra in un affollato incontro con le associazioni della rete Uni Versa, impegnate a migliorare la vita di bambini, adolescenti e giovani adulti con disturbi del neurosviluppo. Ospite Elisa Zendri, la campionessa alense reduce da Antalya in Turchia, dove ha vinto 4 medaglie alle Olimpiadi per atleti con Sindrome di Down. L'apertura della mostra ha dato la parola alle organizzazioni che l'hanno costruita come testimonianza di vita quotidiana dei loro ragazzi e degli educatori. Luciano Enderle (Anffas) ha spiegato il valore della rete che unisce gli sforzi di diverse sigle, dietro le quali ci sono soprattutto genitori di bambini e ragazzi, per i quali è fondamentale la presa in carico in età evolutiva. Alessandro Zanon (Agsat) ha riconosciuto che



le difficoltà sono tante, che è fondamentale la parte sanitaria dell'approccio, ma che poi è l'inclusione sociale a far centrare obiettivi importanti. Maurizio Gianordoli (Casa Sebastiano) ha abbinato le parole inclusione e responsabilità. Salvador Valandro (coop Albergo Blu) ha evidenziato il tema della comunità e di quanto sia importante per valorizzare il lavoro di operatori e volontari. Giovanni Coletti (Fondazione trentina per l'autismo) ha ricordato che 1 ora alla settimana di riabilitazione per i ragazzi è poco, auspicando che le istituzioni facciano di più.

E in giugno le Europee

5 Comuni al voto il 6 maggio Gli altri nel 2025

Domenica 26 maggio si voterà per eleggere i sindaci dei Comuni di Rovereto, Ala, Campodenno, Mezzolombardo e Predazzo, dopo le dimissioni e l'elezione in Consiglio provinciale - lo scorso 22 ottobre - rispettivamente di Francesco Valduga, Claudio Soini, Daniele Biada, Christian Girardi e Maria Bosin.

E mentre si attende quindi una tornata elettorale municipale di rilievo, a pochi giorni dal voto per rinnovare il Parlamento europeo (8-9 giugno), già si parla molto delle elezioni per tutti i Comuni trentini nel 2025.

Le urne precedenti risalgono all'autunno 2020, slittate di 6 mesi causa Covid e previste in legge per una durata corta di 4 anni e mezzo. A livello nazionale si è deciso di avviare al mandato corto, calendarizzando il voto alla primavera 2026, per mantenere da un lato la cadenza primaverile delle elezioni amministrative e garantire allo stesso tempo anche la durata in carica di 5 anni pieni per i sindaci e consigli comunali oggi in carica.

Il Trentino autonomo deve fare la sua scelta e c'è l'ipotesi di anticipare alla primavera 2026, mantenendo allora il mandato in carica anomalo di 4 anni e mezzo previsti nel 2020. Non è però questa la soluzione auspicata dal Consiglio delle autonomie locali, che suggerisce invece l'autunno 2026: si rispetterebbe il mandato quinquennale degli organi in carica, senza particolari controindicazioni perché - a differenza che sul piano nazionale - il Trentino prevede anche una finestra elettorale nell'autunno.



P.A.T., VARIAZIONE DEL BILANCIO 2024: GLI ORDINI DEL GIORNO

Regione, tre gli assessori trentini

Con gran fatica, ma finalmente si è trovata la quadra - a quasi 5 mesi dal voto - per formare tutti gli organi di vertice della Regione Autonoma Trentino Alto Adige-Südtirol. Il primo traguardo è stato raggiunto a metà marzo con l'elezione a presidente della Giunta di Arno Kompatscher, che ricopre analoga carica per la Provincia Autonoma di Bolzano. I voti sono stati soltanto 36 (su 70) e ottenuti addirittura al terzo tentativo. A seguire sono stati eletti gli assessori per metà legislatura, tre dei quali sono trentini: Giulia Zanotelli vicepresidente sostituita (38 voti), il civico bolzanino Angelo Gennacca-

ro (37), Carlo Daldoss di Fratelli d'Italia (36 voti e solo alla seconda votazione, avrà la competenza pesante su previdenza integrativa e assicurazioni sociali), Franz Locher (Svp, 40 voti, vicepresidente tedesco, con delega agli enti locali), infine l'assessore ladino Luca Guglielmi (si occuperà delle minoranze linguistiche). A metà legislatura la presidenza passerà al presidente Pat Maurizio Fugatti (che subentrerà nell'esecutivo a Zanotelli), mentre Kompatscher cederà il posto a una donna e Guglielmi lascerà l'assessorato a un ladino dell'Alto Adige. Con questo scacchiere si è

risolto il dibattito e assillante problema di garantire la presenza di almeno una donna nella Giunta regionale. L'innesto di Zanotelli fa d'altro canto saltare la consolidata (e controversa) prassi della staffetta Trento-Bolzano alla Presidenza-Vicepresidenza, quindi tra Kompatscher e Fugatti. La cronaca dalla Regione segnala anche la bocciatura della mozione di sfiducia delle minoranze al presidente del Consiglio Roberto Paccher e al suo vice Josef Noggler, dei quali si invocava la provvisorietà, dichiarata al momento della loro elezione.

Riforma dell'assegno unico, utilizzo degli anticorpi contro la bronchiolite, esenzione dell'addizionale Irpef a 25 mila euro anche nel 2024. Questi e tanti altri i temi amministrativi degli ordini del giorno approvati

L'aula fissa diciotto obiettivi per la Giunta

Questi sono i 25 ordini del giorno che sono stati discussi in Consiglio in occasione della legge sulla variazione di bilancio. Diciotto sono stati approvati, perlopiù all'unanimità, mentre sette hanno ricevuto il no dell'Aula.

Filippo Degasperi (Onda)

Referti dell'ospedale di Feltre leggibili anche in Primiero

L'odg di Degasperi - approvato all'unanimità - impegna la Giunta a intervenire con l'Ulss Dolomiti per superare i problemi di incomunicabilità tra i sistemi informatici e rendere così disponibili ai residenti in Primiero le informazioni sulle prestazioni sanitarie effettuate nell'Ospedale di Feltre. Infine, di riportare l'esito dell'intervento della Pat in Commissione entro sei mesi. Antonella Brunet (Fugatti presidente), da consigliera del Primiero, ha condiviso il testo ricordando che si è occupata in prima persona del problema, di fatto non ancora risolto.

Filippo Degasperi (Onda)

Scuola d'infanzia, graduatorie a scorrimento. No della Giunta

L'odg di Degasperi - respinto 16 a 12 - puntava a ripristinare lo scorrimento secondo punteggio della graduatoria di concorso del 26 luglio 2021 per le assunzioni a tempo indeterminato nella scuola d'infanzia. No dell'assessora Gerosa, che ha sottolineato la piena correttezza del meccanismo di scorrimento attuale. Degasperi ha ribattuto che oggi la graduatoria non è rispettata, perché il titolo di conoscenza delle lingue viene usato come grimaldello per far salire posizioni a chi sta dietro. Scelta politica, questa, che falsa i risultati con una regola introdotta dopo il concorso. Il Dipartimento Pat - ha detto Degasperi - calpesta i diritti delle insegnanti della scuola d'infanzia. Parolari ha osservato che in effetti il cronoprogramma della Pat finisce per creare disparità di trattamento.

Francesca Parolari (Pd)

Assegno unico, passare dai soldi ai voucher

Francesca Parolari del Pd ha ottenuto l'unanimità su un testo che si occupa della riforma dell'assegno



unico provinciale e del passaggio da un aiuto monetario ad uno basato su voucher per l'acquisto di servizi. L'odg Parolari impegna la Giunta ad orientare la propria azione amministrativa a favore di un modello di welfare territoriale, a supporto in particolare dell'occupazione femminile, strutturato anche in collaborazione con il privato sociale, che garantisca una regia pubblica a tutela della qualità dei servizi.

Michela Calzà (Pd)

Acquedotti, sostenere i Comuni fuori dal Pnrr. Zanotelli: già fatto

L'odg di Michela Calzà voleva impegnare la Giunta a individuare strumenti per sostenere i comuni che non riusciranno a completare le procedure richieste per accedere alle risorse Pnrr ma che hanno già

sostenuto le spese di progettazione per risanare gli acquedotti. L'assessora Giulia Zanotelli ha detto che, rispetto alle interlocuzioni già avviate e che stanno continuando, il parere all'odg è negativo perché la Provincia ha già attivato un tavolo specifico di lavoro che ha già avviato il confronto con le strutture ministeriali anche relativamente al termine di aprile per gli affidamenti e per l'affidamento a gestori esternalizzati. I termini del 2026, ha aggiunto, saranno rivisitati in relazione all'approvazione del decreto del Mef. Sulla partita c'è forte attenzione della Pat, ha assicurato l'assessora, e vi è un affiancamento agli enti locali.

Mariachiara Franzoia (Pd)

Per le barriere architettoniche vanno aumentati i contributi

L'odg di Franzoia, approvato



I banchi della minoranza. Tra i temi trattati; acqua e acquedotti (Calzà e Kaswalder) e poi anziani e rette di ricovero nelle r.s.a.



all'unanimità, riguarda le barriere architettoniche e sensoriali e impegna la Giunta a verificare quanti comuni sopra i 5.000 abitanti abbiano definito il Peba e comunicato alla competente commissione del Consiglio l'elenco dei comuni adempienti. L'odg, inoltre, impegna l'esecutivo a predisporre gli strumenti per l'aumento dei contributi all'edilizia privata per lo sbarriamento.

Mariachiara Franzoia (Pd)

Tutoraggio atleti - studenti i criteri dipendono da Roma

L'odg (respinto con 17 no e 13 sì) intendeva impegnare la Giunta a modificare la circolare sul tutoraggio degli studenti atleti eliminando i criteri dei piazzamenti entro il sesto posto nei campionati giovanili degli sport di squadra, lasciando

alla commissione la valutazione dell'impegno richiesto agli atleti-studenti e a adeguare i finanziamenti alle scuole perché possano accogliere le richieste degli studenti. L'obiettivo, ha detto Franzoia in aula, sarebbe stato quello di ampliare la possibilità per i ragazzi di praticare lo sport. Per l'assessora Gerosa l'odg non è accoglibile: la circolare di delibera degli organici non può essere modificata dal Consiglio, anche perché dipende da quella governativa. Ma la sensibilità della Giunta è massima ma si sta lavorando sugli organici per rendere più elastico il tutoraggio sportivo. Mirko Bisesti (Lega) ha parlato di un'incongruenza esistente già segnalata alla fine della scorsa legislatura.

Paolo Zanella (Pd)

Adeguare l'assegno di cura al costo della vita. C'è il no

L'odg di Zanella, che è stato respinto, voleva impegnare la Giunta ad adeguare al costo della vita l'assegno di cura e a indicizzare all'inflazione la soglia Icef di accesso.

Francesca Parolari (Pd)

Rette di ricovero nelle Rsa procedure chiare per i comuni

L'odg della consigliera del Pd, approvato all'unanimità, riguarda la compartecipazione dei Comuni alle rette di ricovero nelle Rsa e impegna l'esecutivo ad attivare urgentemente un tavolo di lavoro che affronti le problematiche segnalate dai Comuni e relative alla complessità della disciplina. L'obiettivo è la definizione di una procedura chiara e uniforme di compartecipazione alle spese, applicabile da tutti i Comuni.

Vanessa Masè (La Civica)

Patrimonio edilizio popolare Attivare nuovi finanziamenti

L'odg di Vanessa Masè, approvato all'unanimità, impegna la Giunta a attivare un nuovo finanziamento, che si auspica superiore ai precedenti, del bando per i contributi a sostegno dei manufatti che appartengono al patrimonio popolare. Masè ha detto di aver avuto assicurazioni dall'assessora Gerosa che il bando verrà rifinanziato. Lucia Maestri (Pd), sottolineando l'interesse per il tema, ha detto che sarebbe importante andare avanti con i finanziamenti ai restauri pensando a un rapporto pubblico-privato sulle case dei centri storici a partire dal Comune di Trento. Mirko Bisesti (Lega) ha espresso un sì convinto all'odg che, ha detto, interviene su un tema in continuità, ha aggiunto, con un'intuizione avuta due anni fa dall'assessorato alla cultura.

Vanessa Masè (La Civica)

Anticipi alle ditte appaltatrici Linee guida per fare chiarezza

L'odg della consigliera della Civica, approvato all'unanimità, impegna la Giunta a redigere le linee guida per evitare discrezionalità e quindi per l'applicazione corretta della normativa che permette di concedere anticipi alle ditte appaltatrici.

Sì a un piano acquedotti no alla rinaturalizzazione dei corsi d'acqua

Walter Kaswalder (Patt)

Galleria di 200 metri a Valsorda e un progetto per tutta la Fricca

L'odg di Kaswalder, approvato con 20 sì e 7 astenuti, impegna la Giunta a valutare una modifica della viabilità sulla statale della Fricca all'altezza del km 7,5 prevedendo una galleria di 200 metri fino al km 8,3 prima dell'abitato di Valsorda. Kaswalder ha ricordato che la Fricca è una strada che ha bisogno di manutenzione straordinaria anche perché corre in zone molto franose. Fugatti ha ricordato che nella scorsa legislatura si erano inseriti 3,8 milioni sul Piano delle opere, una parte è stata finanziata e si è nella fase progettuale, nel corso della legislatura si terrà conto delle richieste di Kaswalder.

Walter Kaswalder (Patt)

Un piano pluriennale per gestire gli acquedotti

L'odg di Kaswalder, approvato all'unanimità, impegna la Giunta a elaborare un piano pluriennale per la progettazione e realizzazione di infrastrutture utili alla gestione delle risorse idriche. L'odg, inoltre, impegna l'esecutivo anche ad affiancare i diversi soggetti del territorio nell'individuazione delle risorse necessarie sia a livello nazionale che a livello locale. Kaswalder ha indicato la necessità di trovare risorse per sistemare gli acquedotti dei Comuni e fare la pulizia dei bacini di accumulo dell'acqua, come Stramentuzzo. Daniele Biada (FdI) ha detto che oltre al piano ci si potrebbe attivare mettendo risorse sulla prevenzione di calamità ed esondazioni. Alessio Manica (Pd) ha espresso la preoccupazione che con questo odg, che comprende fin troppi argomenti, alla fine non si arrivi a niente. Sul tema acqua bisogna metterci dei soldi perché aspettare che i finanziamenti sugli acquedotti arrivino dallo Stato appare arrendevole da parte dell'autonomia.

Michela Calzà (Pd)

Evitare di usare Contracta No della Giunta, decide Roma

L'odg della consigliera Pd, respinto con 16 no e 12 sì, mirava a impegnare la Giunta a verificare, per gli acquisti di importo inferiore ai 5 mila euro della pubblica amministrazione, la possibilità dell'esenzione dall'obbligo di utilizzo delle piattaforme digitali certificate; in alternativa a verificare la possibilità di adottare un sistema di generazione veloce dei Codici identificativi gara sotto i 5 mila euro evitando di usare Contracta. Calzà ha detto che sarebbe auspicabile un impegno dell'amministrazione nello snellimento di procedure divenute impossibili. L'assessore Failoni ha ricordato che la competenza è statale.

Antonella Brunet (Lista Fugatti Presidente)

Circonvallazione di S.Martino trovare i soldi per il progetto

L'odg di Antonella Brunet, approvato all'unanimità, impegna la Giunta a finanziare, compatibilmente con le risorse che si renderanno disponibili, almeno la progettazione e l'avvio lavori della circonvallazione di San Martino di Castrozza, per liberare il centro cittadino dal traffico. In aula Brunet ha detto che San Martino non ha un centro e l'obiettivo è togliere il traffico dal e verso il passo Rolle creando un ambiente

il più green possibile. L'assessore Failoni ha detto che l'opera andrebbe a chiudere il cerchio con il progetto di collegamento verso passo Rolle. Paolo Zanella (Pd) ha detto che le strade sono una delle priorità della Giunta, ma non ci sono solo quelle.

Francesca Parolari (Pd)

Scuola dell'infanzia, verifica del metodo Montessori

L'odg impegna la Giunta a verificare gli esiti della sperimentazione della metodologia Montessori nelle scuole dell'infanzia e, in base ai risultati, decidere se dare un futuro a questa esperienza. La vicepresidente Gerosa ha ricordato che è già stato avviato il servizio in base al quale si faranno le valutazioni. Eleonora Angeli (Lista Fugatti) ha detto che sarà importante che gli istituti dichiarino che applicano il metodo Montessori, perché molte volte la situazione è mista.

Stefania Segnana (Lega)

Un sostegno per il contratto integrativo delle coop sociali

L'odg, votato all'unanimità, impegna la Giunta a valutare, in occasione della prossima manovra di assestamento, la possibilità di garantire un adeguato sostegno al rinnovo del contratto integrativo provinciale per le cooperative del settore sociale, prezioso elemento nel panorama trentino del welfare.

Filippo Degasperi (Onda)

Per i nuovi nati utilizzare l'anticorpo anti bronchiolite

L'odg di Degasperi, che ha avuto il sì unanime, impegna la Giunta a valutare l'opportunità di estendere l'utilizzo del nuovo anticorpo monoclonale contro la bronchiolite ai nuovi nati o ad alcune categorie considerate a rischio, tenendo in considerazione l'eventuale aggiornamento del Piano nazionale di prevenzione vaccinale e a elaborare delle linee guida destinate alle scuole dell'infanzia per il contenimento del rischio di infezioni respiratorie. Francesca Parolari (Pd) ha detto che il problema è grave e si è augurata che l'assessora voglia considerare il coinvolgimento dell'Apss nell'elaborazione di linee guida sia per nidi sia per scuole dell'infanzia.

Lucia Maestri (Pd)

Nidi e scuole dell'infanzia, soldi per stabilizzare le insegnanti

L'odg di Lucia Maestri, approvato con voto unanime, impegna la Giunta a definire, anche attraverso il coinvolgimento del Consiglio delle Autonomie Locali, le modalità per consentire agli enti locali di accedere alle risorse per la stabilizzazione di personale dei nidi e delle scuole dell'infanzia.

Mirko Bisesti (Lega)

Esenzione Irpef a 25 mila euro va garantita anche per il 2024

Con il dispositivo del suo odg, approvato all'unanimità, Bisesti impegna la Giunta a garantire per il 2024 la prosecuzione dell'innalzamento della quota di esenzione dell'addizionale Irpef dal reddito di 15 mila a 25 mila euro e a valutare la possibilità di renderlo strutturale dal 2025 in poi. Degasperi ha ricordato che il limite di reddito per l'esenzione venne eliminato con la prima manovra finanziaria del primo governo Fugatti. E, quindi, sarebbe interessante capire perché il centro destra ha cambiato idea. Per il consigliere di Onda va garantita l'esenzione a 25 mila euro fino a recupero delle maggiori tasse fatte pagare ai trentini dal 2019 al 2023. Zanella ha ricordato che quando venne reintrodotta lo scaglione dei 15.000 una delle motivazioni addotte fu la semplicità: se la comodità è l'allineamento agli scaglioni, ha concluso, vale la pena portarla a 28.000.

Stefania Segnana (Lega)

Potenziare l'intermodalità treno-bicicletta in Valsugana

L'odg, anche questo approvato con voto unanime, impegna la Giunta a promuovere il dialogo tra la Pat, le società di esercizio del servizio e gli enti interessati alla ferrovia della Valsugana, compresa l'Apt, per l'individuazione di iniziative per potenziare il servizio di intermodalità treno-bicicletta, compresa la possibilità di prevedere un sistema di prenotazione dei posti riservati alle biciclette nel periodo estivo. Favorevole all'odg l'assessore Mattia Gottardi. Filippo Degasperi (Onda) ha dichiarato che se la ciclabile è una delle migliori

d'Europa, la ferrovia è diventata una tra le peggiori d'Italia: si trovano frotte di turisti con le bici che non sanno cosa fare e dove andare perché dal giugno 2017 la ferrovia viene chiusa per l'elettrificazione, un tempo talmente lungo che si sarebbe elettrificata la Transiberiana. Una volta, ha detto il consigliere di Onda, la linea era Trento-Venezia, oggi Trento-Borgo, Borgo-Bassano e Bassano-Venezia. E sui treni non ci stanno 32 biciclette. Paolo Zanella (Pd) ha parlato dell'elettrificazione come una novella senza fine. Avrebbe senso per il consigliere del Pd trovare le risorse per elettrificare tutta la ferrovia da Borgo a Bassano per arrivare con una linea in continuità fino a Venezia.

Paolo Zanella (Pd)

Canone concordato nei comuni turistici. No della maggioranza

L'odg, respinto con 16 no e 13 sì, mirava a impegnare la Giunta a confrontarsi con il Cal per condividere criteri comuni per individuare i Comuni ad alta pressione turistica che potrebbero beneficiare, in termini di disponibilità di alloggi, della possibilità di stipulare contratti di locazione a canone concordato con cedolare secca al 10%. E a confrontarsi con il Governo per ottenere l'integrazione nei Comuni che confinano con quelli ad alta tensione abitativa e ad elevata pressione turistica. Zanella ha ricordato che la locazione a canone concordato con la cedolare secca al 10% va a beneficio dell'inquilino e produce sgravi fiscali per i proprietari, ma è possibile solo per i Comuni ad alta tensione abitativa. Il consigliere ha auspicato un confronto con il Cal per individuare i Comuni interessati.

Vanessa Masè (La Civica)

Mantenere i finanziamenti per i ponti di Monte Sover

L'odg, approvato con un sì unanime, votato all'unanimità, impegna la Giunta a confermare le risorse per realizzare la manutenzione straordinaria del ponte sul rio delle Casare, a Monte Sover, già prevista nella scorsa legislatura, e a provvedere nel più breve tempo possibile a dare corso alla progettazione e alla realizzazione degli interventi. L'odg impegna la Giunta anche a completare le verifiche sugli interventi di manutenzione per il viadotto del rio Val Molino e a prevedere, compatibilmente con le disponibilità di bilancio e con le altre urgenze, l'inserimento dell'intervento nella programmazione di settore.

Alessio Manica (Pd)

Protocollo di finanza locale avviare il confronto col Cal

L'odg, approvato all'unanimità, impegna la Giunta ad avviare al più presto la concertazione con il Cal (i Comuni) per un nuovo protocollo di finanza locale; a proseguire il confronto per la modifica dei criteri di finanziamento per la Polizia locale; a individuare con il Cal una soluzione per le problematiche inerenti alle agevolazioni per l'acquisto della prima casa. Presentando l'odg, Manica ha ricordato che l'obiettivo è quello di richiamare la Giunta alla necessità di mettere anche gli enti locali, se in essi crediamo, nelle condizioni di poter amministrare.

Alessio Manica (Pd)

Più soldi per i progetti sperimentali per il turismo

L'odg, che ha ricevuto un sì unanime, impegna l'esecutivo a verificare in sede di assestamento di bilancio 2024 la possibilità di incrementare la disponibilità delle risorse finalizzate a progetti sperimentali per promuovere la valorizzazione turistica delle zone montane.

Michela Calzà (Pd)

Rinaturalizzare i fiumi la Giunta ha detto no

L'ordine del giorno, respinto con 18 no e 11 sì, intendeva impegnare la Giunta ad integrare il Piano generale di utilizzazione delle acque pubbliche e il Piano di tutela delle acque con una sezione dedicata alla rinaturalizzazione e riqualificazione dei corsi d'acqua utilizzando gli stanziamenti previsti in bilancio, già a partire da quest'anno.

CONSIGLIO PROVINCIALE CRONACHE

periodico di documentazione e informazione sull'attività politico-legislativa edito dal Consiglio della Provincia autonoma di Trento.
Via Mancini, 27 - 38122 Trento

anno XLVI - N° 3
APRILE 2024
Chiuso in tipografia il 5 aprile 2024

direttore responsabile:
Luca Zanin

in redazione:
Monica Casata, Marta Romagnoli, Bruno Zorzi

segreteria di redazione:
Angela Giordani, Alessandra Bronzini

DIREZIONE e REDAZIONE:
Palazzo Trentini
38122 Trento, via Mancini, 27

fotografie:
Fotoarchivio Consiglio provinciale

impaginazione: Studio Bi Quattro srl
www.studiobiquattro.it

stampa: Centro Stampa
Quotidiani SpA - 25030 Erbusco (BS)
Via dell'Industria, 52

Autorizzazione del Tribunale
di Trento n° 289 del 20 febbraio 1979



PALAZZO TRENTINI

Cronache dalla Presidenza

In aula consiliare l'incontro di Soini con i presidenti dei Consigli comunali del Trentino

Al cuore della democrazia

Una delicata funzione istituzionale, terza rispetto agli schieramenti politici e di mediazione: è quella esercitata dal presidente di assemblea, che sia essa quella legislativa provinciale o il Consiglio dei Comuni trentini sopra i 3 mila abitanti. Di questo ruolo, ma più ampiamente dei problemi che rendono difficile la vita delle municipalità, si è parlato il 21 marzo nell'aula del Consiglio provinciale. Il presidente Claudio Soini vi ha invitato i presidenti dei Consigli comunali trentini e ha risposto il loro coordinatore Paolo Piccoli con una folta rappresentanza da tutto il territorio. Ad accoglierli anche la nuova assessora agli enti locali, Giulia Zanotelli.

Soini: il nostro compito è la mediazione

Claudio Soini ha raccontato il suo passaggio da sindaco (di Ala) a presidente dell'assemblea legislativa trentina, che come tale deve smettere di fare politica e ricoprire un ruolo di mediazione e garanzia per tutti. L'approvazione del testo sull'orso e della variazione di bilancio Pat - ha detto - sono primi risultati di uno sforzo di dialogo che in quest'ultimo passaggio ha consentito di superare l'ostruzionismo iniziale delle minoranze. Lavorare in un clima sereno - ha aggiunto - aiuta a lavorare meglio. Soini ha poi illustrato lo sviluppo progressivo del progetto #ConosciamoAutonomia, con cui la Presidenza si sforza di far conoscere l'autonomia, soprattutto ai giovani, una mission del tutto strategico in prospettiva di futuro per la nostra specialità.

Zanotelli: mi occuperò dei problemi di personale

L'assessora ha spiegato che sta studiando la situazione delle amministrazioni locali trentine e ha espresso consapevolezza del grosso tema del personale, che si fa fatica a reclutare per garantire tutti i servizi di competenza dei Comuni. Me ne occuperò - ha detto - così come delle criticità forti segnalate nel campo dell'edilizia abitativa. Zanotelli ha citato la variazione di bilancio appena approvata in aula, ricordando la destinazione di importanti risorse per il contratto del pubblico impiego. Altro cenno alla necessità di intervenire sulla qualità e funzionalità degli acquedotti. Poi i ragazzi: nelle scuole deve arrivare il verbo dell'autonomia così come la conoscenza delle eccellenze trentine e di cosa ci sta dietro, di come ad esempio un litro di latte arriva in tazza sulle nostre tavole. Zanotelli ha inoltre parlato della protezione civile come di una delle colonne portanti del Trentino, al pari del volontariato.

Sartori: nelle scuole in una veste di terzietà

Il segretario generale del Consiglio provinciale ha detto che l'autonomia viene davvero data per scontata dai trentini, che poco la conoscono. E' vitale fare in modo che venga percepita e conosciuta e per questo ci si sta adoperando per far entrare il Consiglio provinciale nelle scuole, in una veste di terzietà. Quindi un auspicio:



L'assillo più grande: la difficoltà di coprire i ruoli del personale

I presidenti dei Consigli comunali ospiti in aula del presidente Soini e dell'assessora Giulia Zanotelli. Qui a lato il coordinatore Paolo Piccoli dona a Soini la nuova spilla dei presidenti delle assemblee municipali

anche i Comuni dovrebbero provare, tramite le Presidenze dei consigli, ad avvicinare i giovani.

Piccoli: c'è attesa sulla data del voto locale
Il presidente del Consiglio comunale di Trento è coordinatore

dei presidenti delle assemblee dei 39 Comuni trentini sopra i 3.000 abitanti. Piccoli ha raccontato che avrebbe volentieri lasciato la parola alla sua vice nel Coordinamento. *Donatella Maffei* (Dro), purtroppo impossibilitata a essere presente. Ne ha quindi letto le

parole. Ha raccontato del nuovo distintivo pensato per i presidenti dei Consigli comunali (rappresenta maggioranza e minoranza, con il Trentino in sottofondo e la campanella) e della fascia di rappresentanza che si è deciso di adottare con i colori e la grafica

dei vari Comuni. Ha parlato delle due giornate di formazione organizzate nel 2021 con la Scuola di preparazione sociale (l'appuntamento si ripeterà quest'anno in primavera). Al termine del discorso di Maffei il ricordo del presidente del Consiglio di Le-

Il presidente con gli alpini ma anche con gli Schützen



Il 1° marzo nella caserma Battisti a Trento, alla cerimonia di avvicinamento dei comandanti del II Reggimento Genio Guastatori alpini (dal colonnello Michele Quarto al colonnello Davide Cazzani). Il 4 marzo alla sfilata con fanfara dell'assemblea annuale dei delegati della sezione di Trento dell'Associazione nazionale alpini. Infine il 24 marzo all'assemblea della Federazione Schützen del Welschtirol, che nel palazzo della Regione ha fatto risuonare il Landeshymne. Nell'arco di un mese, insomma, il presidente Claudio Soini ha voluto manifestare il rispetto e l'attenzione dell'assemblea legislativa verso forme diverse di servizio in divisa: l'esercito italiano, il volontariato connesso all'Arma degli Alpini, l'impegno anche culturale dei corpi - guidati dal Landeskommandant Enzo Cestari - che tramandano la storia del Trentino appartenuto alla cornice dell'Impero austroungarico.

Trentino Tv e i videoritratti dei consiglieri



Chi sono i consiglieri provinciali? Che percorso di vita hanno avuto prima di arrivare a rappresentare i trentini nell'assemblea legislativa? Cosa stanno facendo da quando - col voto del 22 ottobre scorso - hanno iniziato il mandato? A queste risposte prova a rispondere la trasmissione "A tu per tu", che Trentino Tv ha avviato in collaborazione con l'ufficio stampa consiliare. Il format di cui si occupano la direttrice Marilena Guerra e i giornalisti Marco De Mattheis e Sara Santolini - prevede appunto un videoritratto degli eletti. Le prime puntate sono state dedicate al presidente Soini, alla vicepresidente Franzoia e al consigliere segretario questore Stanchina. Tutto in diretta e differita sul canale 10, ma anche on line nelle News del sito internet consiliare.

dro Natale Dal Bosco, mancato nel 2023. Maffei termina augurando che il dialogo sia la prima e suprema forma di servizio per la comunità.

Anche Piccoli si è fatto portavoce delle difficoltà dei Comuni, soprattutto dei piccoli per le carenze di personale e di segretari comunali. Un altro nodo, ha aggiunto, è la definizione della data delle elezioni: per le Giunte cambia tantissimo tra primavera 2025, autunno 2025 e primavera 2026.

La voce dei presidenti da Ledro alla val di Non

Fabio Rosa (Ledro) ha ricordato Dal Bosco e sottolineato il problema della frana di Mezzolago che il Comune sta affrontando in questo momento. Ha invitato la Provincia a non perdere l'attenzione in questa fase di emergenza ma anche dopo.

Carmen Noldin (Cles) ha portato l'esperienza con i giovani del suo Comune, che ha istituito il Consiglio comunale dei ragazzi. Ha parlato poi di mobilità: la val di Non è snodo anche per la val di Sole e sono 30 anni che si parla di tangenziale est, non ancora partita. C'è poi il problema del presidio ospedaliero, sul tavolo anche della Conferenza dei Comuni delle valli del Noce: il nosocomio serve due valli e molti turisti, va quindi trattato con un occhio di riguardo.

Il presidente di Lavarone è tornato sul problema del personale: è difficile andare avanti - ha detto - perché le zone di montagna sono poco ambite e spesso ci si ferma poco per poi chiedere trasferimento in Provincia. Viabilità: il passaggio degli autotreni sulla statale per andare a Vicenza per noi è molto impattante.

Fabrizio Paternoster ha portato l'esperienza di Novella, nata dalla fusione di tre centri. Occorre che la Provincia garantisca ai Comuni che si uniscono di non perdere rappresentanza e prerogative. Soini ha ragionato che ogni Comune ha un campanile da difendere, ma bisogna rivedere questa logica e trovare la giusta alchimia tra il mantenimento del proprio specifico e l'apertura a soluzioni per la gestione condivisa di servizi e uffici.

Berto Meneguzzo ha portato la propria esperienza lavorativa in Comune e ha segnalato l'oggettivo problema degli stipendi bassi che rendono poco attrattivo il lavoro nei municipi.

Carlo Giovannini (Baselga di Pinè) ha raccontato invece che sull'altopiano sono arrivati i soldi promessi da Fugatti come risarcimento per il mancato svolgimento delle Olimpiadi 2026. Paradossalmente, si fa fatica però a far partire le opere, per mancanza di personale.

Cristoforo Debertol (presidente del Consi general de Fascia, ossia l'assemblea di comunità Fassana), da insegnante ha parlato con entusiasmo della visita effettuata con i suoi studenti a palazzo Trentini e in aula consiliare, ammonendo che i ragazzi hanno bisogno di testimoni, persone che fanno vedere con la propria vita cosa è l'autonomia.

IL CONSIGLIO CHE PARLA AGLI STUDENTI

“Ragazzi, l'Autonomia è vostra”

Si chiama #COME e ha debuttato il 19 marzo al liceo da Vinci di Trento, come nuova articolazione del progetto di dialogo del Consiglio provinciale con il mondo scolastico. La formula: invece delle classi che raggiungono i palazzi dell'istituzione, è proprio l'istituzione a entrare a scuola e nelle assemblee studentesche, per parlare di autonomia speciale e di democrazia.

Per la prima c'è stata una importante “joint venture” della Presidenza del Consiglio provinciale con la Provincia Autonoma, nello specifico la vicepresidente **Francesca Gerosa**, e con la Consulta provinciale degli studenti. Nell'aula magna c'erano i suoi componenti e molti rappresentanti di istituto e delle Consulte interne dalle scuole del Trentino.

Ne è uscita una giornata di lavoro formativa ma anche molto operativa, che ha messo sul tavolo contributi concreti per un rinnovamento del sistema scolastico trentino. L'intervento di **Tiziana Rossi**, dirigente del liceo da Vinci, è servito in apertura a inquadrare le norme nazionali in tema di istruzione e il regolamento di valutazione degli studenti, su cui si affacciano proposte modificative. Anche il governo provinciale sta ragionando su possibili innovazioni, a partire dall'attuale sistema trentino che non prevede l'esame di riparazione come nel resto del Paese.

Claudio Soini

Il presidente del Consiglio provinciale ha guardato negli occhi dei ragazzi e ha rivolto loro un messaggio emozionale: cercate di conoscere da vicino l'Autonomia di cui il Trentino dispone, amatela, parlatene tra di voi, partecipate alla vita politica e democratica, perché vi riguarda da vicino. Ancora: troppi cittadini non esercitano il loro diritto e dovere di voto, voi invece andateci a votare, già dalle prossime elezioni europee, perché l'Europa è un sistema di cui dobbiamo fare parte in modo sostanziale. Poco prima il presidente aveva efficacemente descritto l'Autonomia speciale come il vantaggio di dipendere da se stessi, nel senso che il Trentino ha la possibilità di decidere le politiche territoriali, con un'efficacia che dipende dalla capacità di sviluppare l'economia e con essa di alimentare il gettito fiscale. Altro riferimento sottolineato dal presidente: l'esistenza in Trentino delle comunità ladina, mochena e cimbra, un patrimonio culturale che fa parte delle fondamenta dell'Autonomia.

Giuseppe Sartori

Il segretario generale del Consiglio provinciale ha rafforzato le parole del presidente, rimarcando tre concetti. Uno: siamo differenti dentro il sistema Paese e dobbiamo essere orgogliosi di questa nostra possibilità di differenziare le politiche territoriali da quelle impostate a livello nazionale. Due: lo straordinario valore di essere vicini alle autorità che decidono, una prossimità che non è possibile avere nei confronti di un governo nazionale. Tre: il grande peso specifico per tutti noi di poter eleggere i membri del Consiglio provinciale, un peso che è pari a 100 dove invece conta appena lo 0,8% - fatti i conti di quanti sono gli elettori trentini rispetto agli aventi diritto a livello nazionale il voto della nostra provincia per il Parlamento.

Francesca Gerosa

L'assessora all'istruzione, cultura, sport, politiche per la famiglia e anche per i giovani ha dato una sintesi esauriente e chiara della propria visione di scuola. Intendo favorire l'ordine - ha detto - nel senso che ogni agenzia educativa, dalla scuola alla famiglia, deve fare fino in fondo la propria parte. Voglio semplificare il lavoro delle segreterie scolastiche, voglio rendere più efficace il mo-

CONOSCIAMO AUTONOMIA Focus

Dal 10 al 14 maggio 2024

10 MAGGIO - 9:30 | Sala Depero

DOV'È L'AUTONOMIA

Conclusione del percorso laboratoriale rivolto alle scuole primarie e secondarie di primo grado. Quattordici classi presentano i loro lavori che saranno esposti in una mostra dedicata a Palazzo Trentini a partire dal 10 maggio e per tutto il mese.

Claudio Soini | Presidente del Consiglio della PAT
Mariachiara Franzoia | Vicepresidente del Consiglio della PAT
Francesca Gerosa | Vicepresidente della PAT



13 MAGGIO - 9:30 | Teatro Sociale

PARLIAMO DI AUTONOMIA YOUNG

Talk di approfondimento con varie figure istituzionali e tecniche sull'Autonomia trentina, rivolto agli studenti delle scuole superiori di secondo grado.

Claudio Soini | Presidente del Consiglio della PAT
Maurizio Fugatti | Presidente della PAT
Chiara Maule e Maria Bosin | Consiglieri provinciali
Paolo Carta | Preside di Giurisprudenza dell'Università degli studi di Trento



14 MAGGIO - 10:00 | Aula consiliare

CI PENSIAMO NOI

Conclusione del percorso laboratoriale rivolto alle scuole secondarie di secondo grado. Tre le proposte sull'Autonomia del futuro che verranno presentate in aula consiliare ai rappresentanti istituzionali: agrofotovoltaico, grandi carnivori in Trentino, rapporto valli-città



14 MAGGIO - 15:00 | Teatro Sociale

PARLIAMO DI AUTONOMIA

Talk di approfondimento con varie figure istituzionali e tecniche sull'Autonomia trentina, rivolto agli iscritti dell'Università della terza età e del tempo disponibile.

Claudio Soini | Presidente del Consiglio della PAT
Mariachiara Franzoia | Vicepresidente del Consiglio della PAT
Simone Marchiori | Assessore della PAT
Giuseppe Ferrandi | Fondazione Museo Storico del Trentino
Bruno Zorzi | Consiglio della PAT



MOSTRA DOV'È L'AUTONOMIA

Dal 10 maggio e per tutto il mese dalle 9:00 alle 18:00 a Palazzo Trentini sarà presente la mostra con i lavori di “Dov'è l'autonomia”



Al tavolo del liceo da Vinci di Trento - dove il Consiglio provinciale ha incontrato le rappresentanze degli studenti della nostra provincia - ecco da sinistra il segretario generale del Consiglio, Giuseppe Sartori, il presidente Claudio Soini, la vicepresidente Pat Francesca Gerosa e la dirigente dell'istituto Tiziana Rossi. Nel pubblico i membri della Consulta provinciale degli studenti, molti rappresentanti di istituto e delle Consulte interne dalle scuole del Trentino. Qui sopra il logo del progetto di dialogo dell'ente consiliare con il mondo della scuola e la popolazione trentina, mirato a far meglio conoscere la nostra Autonomia speciale (foto Alessandro Zanon)



Al liceo da Vinci la prima di #COME: l'istituzione entra negli istituti trentini

L'appello di Soini, l'analisi di Gerosa per intervenire sul sistema scolastico

dello dell'alternanza scuola/lavoro, punto al potenziamento della cittadinanza digitale, garantendo anche il diritto alla disconnessione. L'ottica è quella di dare valore al vostro tempo - ha detto rivolta ai ragazzi - e sto lavorando a un progetto che vada in questa direzione e spinga gli studenti ad abbracciare anche i momenti dello sport, della cultura, della musica, delle relazioni interpersonali. Voglio evitare il rischio che ci sia un eccesso di momenti valutativi, un martellamento di prove e interrogazioni potenzialmente ansiogeno e controproducente. Vi indico poi una mia priorità di legislatura: riformare e valorizzare davvero il sistema della scuola professionale, che ritengo strategico per il futuro del Trentino con le professionalità che va a formare. Già da quest'anno favoriremo l'accesso all'ultimo anno propedeutico alla maturità.

Matteo Bonetti Pancher

Il presidente della Consulta degli studenti è anche viceportavoce nazionale degli studenti. Ha indicato alcuni temi su cui si sta impegnando: capire le difficoltà di chi studia fuori Trento e dei pendolari, segnalando disservizi (e ha citato la partenza di corriere per le valli alle 13.05, poco prima che suoni l'ultima campanella). Promuovere un'alternanza scuola-lavoro meno burocratizzata e più concreta, che permetta davvero di avvicinare e conoscere i mestieri. Bonetti Pancher si è schierato decisamente contro il sistema Invalsi, che potrebbe addirittura - ha detto - venire inserito nei curricula dei ragazzi, pur essendo concepito su questionari astrusi e tutt'altro che efficaci nell'accertare le competenze. Sul punto Gerosa ha replicato che l'Invalsi non si può eliminare, ma certo si può affinare.

Noah Scarpa

Lo studente del Martini di Mezzolombardo e membro della Consulta studenti, ha tratteggiato il progetto cui si lavora proprio al liceo da Vinci di Trento - assieme alla Consulta stessa - e che riceverà ascolto in maggio nell'aula del Consiglio provinciale, quando l'iniziativa “Ci pensiamo noi” porterà appunto alla ribalta le idee e proposte di gestione dell'autonomia elaborate in questi mesi da diverse classi trentine. Il progetto in questione riguarda ancora il tema del sistema di valutazione degli studenti in Trentino, che i ragazzi hanno comparato con quello nazionale, giudicando che si possono introdurre migliori importazioni.

Da ultimo l'incontro ha dato spazio agli interventi dei ragazzi in sala, che hanno toccato altri temi sentiti: le iniziative a scuole per l'educazione all'affettività e alla sessualità; il bisogno di nuovi collegi per la residenzialità degli studenti fuori sede e la calmierazione degli affitti.


Da anni il **Consiglio della Provincia autonoma di Trento** porta avanti iniziative per promuovere l'Autonomia e le sue istituzioni nelle scuole di ogni ordine e grado.

Nell'anno scolastico 2023/2024 nasce **#CONOSCIAMO AUTONOMIA** con l'obiettivo di far conoscere alle scuole l'importanza e la peculiarità dell'autonomia speciale. Ai giovani viene data l'opportunità di approfondire la storia e le istituzioni dell'autonomia, con iniziative per stimolare le nuove generazioni a riflettere e proporre idee per preservare e sviluppare l'autonomia anche nel futuro.

Amarla, sentirla mia, conoscere l'autonomia è lo slogan dell'iniziativa, ma non solo. È il punto di partenza di un'esperienza conoscitiva che può essere modulata a seconda delle esigenze di insegnanti e studenti. Esperienza che si concretizza in diversi percorsi declinati in modo specifico per ogni ciclo di studi.

Nel corrente anno scolastico più di 4000 studenti sono entrati in aula consiliare, in sala Depero e a Palazzo Trentini per conoscere più da vicino i luoghi e i contenuti dell'autonomia. Il progetto è in continua crescita. **Tra il 10 e il 14 maggio 2024** ci sarà un "Focus" sul progetto attraverso una serie di iniziative e eventi al Teatro Sociale di Trento e nelle sedi istituzionali per concludere alla grande il successo di questo anno scolastico.

Per informazioni scrivi a scuole@consiglio.provincia.tn.it o visita il sito www.consiglio.provincia.tn.it

 **Consiglio della Provincia Autonoma di Trento**

CONOSCIAMO AUTONOMIA Focus

Dal 10 al 14 maggio 2024



IL CONSIGLIO APRE LE PORTE



PRESIDENZA DEL CONSIGLIO
DELLA PROVINCIA AUTONOMA DI TRENTO



ILLUSTRAZIONE DEI DISEGNI DI LEGGE PROVINCIALE



L'officina delle leggi

di Luca Zanin

Ricca e variegata si presenta l'attività di proposta legislativa in questo primo scorcio di 2024. Da un lato la Giunta Fugatti porta avanti gli articoli più urgenti - l'orso, la variazione di bilancio, il riuso degli alberghi dismessi - ma dall'altro è l'iniziativa di consiglieri e interi gruppi dell'aula ad arricchire il quadro, con molte proposte, anche di notevole peso specifico. I temi più forti: la violenza di genere, il sostegno al volontariato sociale, il sistema educativo integrato 0-6 anni, aspetti sanitari come il servizio psicologico e le visite sportive. Tutta carne al fuoco per il lavoro d'aula.



SI POSSONO ABBATTERE FINO A 8 ORSI PERICOLOSI ALL'ANNO



TITOLO: "Modificazioni dell'articolo 1 della legge provinciale 11 luglio 2018, n. 9 (Attuazione dell'articolo 16 della direttiva 92/43/CEE del Consiglio, del 21 maggio 1992, relativa alla conservazione degli habitat naturali e seminaturali e della flora e della fauna selvatiche: tutela del sistema alpico) e della legge provinciale 2 del 2024 (vedi pagine 2-3-4)".

PROPONENTE: l'assessore Roberto Failoni.

ARTICOLI: 2.

COMMISSIONE CONSILIARE COMPETENTE: terza.

OBIETTIVI: sviluppare la gestione dei grandi carnivori presenti in Trentino, facendo fronte in particolare alla presenza di esemplari pericolosi o particolarmente problematici. La legge su cui si interviene è del 2018 e attua direttive europee sulla tutela della fauna selvatica. Il testo è già stato approvato in aula il 4 marzo ed è diventato legge provinciale 2 del 2024 (vedi pagine 2-3-4).

NORME: **a)** si stabilisce che ogni anno il presidente della Provincia Autonoma può disporre l'abbattimento di orsi e lupi fino a un numero massimo definito sulla base di valutazioni tecnico-scientifiche; **b)** per il 2024-2025 si fissa a 8 il contingente massimo di abbattimenti annui di orsi (massimo 2 femmine adulte, massimo 2 maschi adulti); **c)** si stabilisce che l'abbattimento debba essere disposto previo parere dell'Ispra, l'Istituto superiore per la protezione e la ricerca ambientale.



UN SERVIZIO STRUTTURATO DI PSICOLOGIA DI BASE SUL TERRITORIO



TITOLO: "Istituzione del servizio di psicologia delle cure primarie e integrazione della legge provinciale sulla tutela della salute 2010".

PROPONENTE: Paola Demagri (Movimento Casa autonomia.eu), Maifer e Maule (Campobase) e tutti i consiglieri del Pd.

SCHIERAMENTO POLITICO: tutti consiglieri dell'opposizione al governo provinciale.

ARTICOLI: 8.

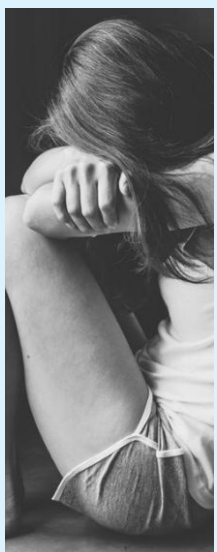
COMMISSIONE CONSILIARE COMPETENTE: quarta.

OBIETTIVI: introdurre sul territorio un servizio di base di assistenza psicologica, facendo fronte a una diffusione sempre più sistemica - anche tra i giovani - dei disagi e delle vere e proprie malattie psichiatriche. In Trentino il 4% dei cittadini soffre di sintomi depressivi, con particolare esposizione per le donne, per chi ha problemi economici, per i disoccupati, le casalinghe, le pensionate, le persone sole. Tra i giovani trentini i sintomi depressivi riguardano il 10% della popolazione. L'idea è allora quella di cure psicologiche accessibili, tempestive e diffuse, con un ruolo preventivo, di intercettazione del bisogno, di consulenza, diagnosi e supporto e di invio infine ai servizi di secondo livello, con cui si lavorerà in rete.

Sullo stesso tema di questo disegno di legge insiste anche il ddl 1/XVII depositato a inizio mandato da Lucia Coppola.

NORME: **a)** istituzione nell'Azienda sanitaria provinciale del Servizio di psicologia delle cure primarie, con un organico di 1 psicologo ogni 4 medici di base. L'attività sarà svolta a livello ambulatoriale e, al bisogno, al domicilio dell'utente fragile, disabile o anziano. In ogni Casa della comunità si prevede almeno 1 psicologo delle cure primarie a tempo pieno; **b)** si favoriscono ambulatori condivisi con medici di base o pediatri; **c)** si apre in una prima fase a psicologi con almeno 2 anni di esperienza in strutture pubbliche o private accreditate; **d)** si forma una cabina di regia allargata per il coordinamento provinciale del servizio; **e)** si prevede uno psicologo coordinatore per ciascun distretto.

STANZIAMENTI: 2 milioni di euro nel 2024 e 4 milioni nel 2025.



UN FONDO PER GLI ORFANI DI VITTIME DELLA VIOLENZA DI GENERE



TITOLO: "Integrazioni della legge provinciale 9 marzo 2010, n. 6 (Interventi per la prevenzione della violenza di genere e per la tutela delle donne che ne sono vittime): interventi a favore degli orfani di vittime da reato di violenza di genere".

PROPONENTE: Vanessa Masè (La Civica) e Stefania Segnana (Lega Trentino)

SCHIERAMENTO POLITICO: le due consigliere fanno parte della maggioranza di centrodestra al governo provinciale.

ARTICOLI: 4.

COMMISSIONE CONSILIARE COMPETENTE: quarta.

OBIETTIVI: introdurre nella legge provinciale 6 del 2010 sul drammatico fenomeno della violenza di genere e quindi dei femminicidi, una specifica previsione di protezione nei confronti degli orfani di crimini domestici. A livello nazionale c'è una legge ad hoc dal 2018 e anche Regioni come Lazio e Lombardia si sono dotate di una propria normativa.



NORME: **a)** previsione di un contributo per gli orfani under 26 delle vittime di femminicidio o comunque omicidio di genere; **b)** previsione di un sostegno agli orfani per agevolare l'accesso alle opportunità lavorative e di studio e a percorsi di supporto psicologico.

STANZIAMENTI: 100 mila euro l'anno per tre anni.



INTENSIFICARE E PROLUNGARE L'AUTO AIUTO ALLE DONNE VITTIME DI VIOLENZA



TITOLO: "Integrazioni della legge provinciale 9 marzo 2010, n. 6 (Interventi per la prevenzione della violenza di genere e per la tutela delle donne che ne sono vittime)".

PROPONENTE: Mariachiara Franzoia con Paolo Zanella, Michela Calzà, Francesca Parolari, Alessio Manica, Lucia Maestri e Andrea de Bertolini (Partito democratico del Trentino)

SCHIERAMENTO POLITICO: intero gruppo consiliare di opposizione al governo provinciale.

ARTICOLI: 3.

COMMISSIONE CONSILIARE COMPETENTE: quarta.

OBIETTIVI: subito dopo il ddl 12/XVII, ecco una seconda proposta legislativa d'iniziativa consiliare per sviluppare la vigente legge provinciale 6 del 2010 sul fenomeno della violenza di genere e quindi dei femminicidi. Mentre Masè e Segnana guardano ai bisogni degli orfani delle vittime, Franzoia punta a garantire il raggiungimento tempestivo dell'autonomia personale delle donne vittime di violenza.

NORME: **a)** ai fini dell'ottenimento dei contributi previsti dalla Provincia, si aggiornano i criteri di calcolo dell'Icef, considerando nucleo a sé quello formato dalla donna che ha subito violenza con i figli se a suo carico; **b)** si estendono le misure di sostegno e di accompagnamento previste in fase emergenziale per le vittime di violenza, in modo che siano garantite anche nella fase successiva e accompagnino alla reintegrazione personale e sociale delle donne.

STANZIAMENTI: 500.000 euro per gli anni 2024, 2025 e 2026.



DISEGNO
DI LEGGE
21 FEBBRAIO
2024
N. 15

APRIRE AI VIGILI DEL FUOCO VOLONTARI DI SUPPORTO



TITOLO: "Integrazione dell'articolo 61 della legge provinciale 1 luglio 2011, n. 9 (Disciplina delle attività di protezione civile in provincia di Trento), sui vigili del fuoco volontari".

PROPONENTE: Michela Calzà con Alessio Manica, Francesca Parolari, Paolo Zanella, Lucia Maestri, Mariachiara Franzoia e Andrea de Bertolini (Partito democratico del Trentino)

SCHIERAMENTO POLITICO: intero gruppo consiliare di opposizione al governo provinciale.

ARTICOLI: 1.

COMMISSIONE CONSILIARE COMPETENTE: terza.

OBIETTIVI: ovviare alla carenza di nuove leve nei vigili del fuoco volontari, consentendo il "reclutamento" anche di chi non risulta abile al servizio attivo. Queste persone rappresentano un'importante risorsa che può svolgere mansioni di collaborazione con la squadra per i servizi di caserma e per effettuare alcuni tipi di intervento non di emergenza.

NORME: gli aspiranti vigili del fuoco volontari non in possesso dei requisiti d'idoneità psico-fisica per lo svolgimento dei compiti interventistici in emergenza, possono essere inquadrati con compiti diversi da quelli di soccorso pubblico e di supporto tecnico e logistico alle attività del corpo.



DISEGNO
DI LEGGE
28 FEBBRAIO
2024
N. 16

UNA SELEZIONE RIGOROSA PER I DIRETTORI DEI MUSEI TARENTINI



TITOLO: "Modificazioni della legge provinciale sulle attività culturali 2007: nomina e compiti di direttore di museo provinciale"

PROPONENTE: Lucia Maestri con Francesca Parolari, Paolo Zanella, Andrea de Bertolini, Michela Calzà, Alessio Manica e Mariachiara Franzoia (Partito democratico del Trentino)

SCHIERAMENTO POLITICO: intero gruppo consiliare di opposizione al governo provinciale.

ARTICOLI: 2.

COMMISSIONE CONSILIARE COMPETENTE: quinta.

OBIETTIVI: cambiare metodo di reclutamento dei direttori di musei provinciali, meglio garantendone il livello qualitativo. Oggi la l.p. 15/2007 prevede che siano nominati dalla Giunta provinciale, sentito il c.d.a. dell'ente interessato, sulla semplice base di un curriculum. Il Pd - sull'esempio della riforma nazionale Franceschini del 2014 - propone di passare a un bando pubblico europeo, con richiesta di competenze specifiche, valutate da una commissione altamente qualificata. Si mette poi in legge il preciso ruolo del direttore, al fine di proteggerne la giusta autonomia operativa.

NORME: a) per l'assunzione dei direttori di museo si prevede una selezione pubblica con apposita commissione d'esame, un mandato di 5 anni rinnovabile solo 1 altra volta, il possesso di livello almeno B2 in inglese; b) il direttore di museo è dirigente provinciale, formula proposte al consiglio di amministrazione in ordine agli obiettivi, adotta il bilancio finanziario e di gestione, elabora e sottopone al comitato scientifico il piano di attività.



DISEGNO
DI LEGGE
11 marzo
2024
N. 17

CURE DENTISTICHE MIGLIORI PER MINORENNI E FASCE DEBOLI



TITOLO: "Modificazioni della legge provinciale 12 dicembre 2007, n. 22 (Disciplina dell'assistenza odontoiatrica in provincia di Trento)"

PROPONENTE: Claudio Cia (Gruppo Misto)

SCHIERAMENTO POLITICO: consigliere della maggioranza al governo provinciale.

ARTICOLI: 2.

COMMISSIONE CONSILIARE COMPETENTE: quinta.

OBIETTIVI: il consigliere di maggioranza ripropone il disegno di legge già depositato due anni fa, nella scorsa legislatura, e mai discusso in aula. L'idea è di migliorare il servizio pubblico nel campo delle cure dentistiche a minorenni e fasce deboli, intervenendo sulla storica e benemerita legge provinciale 22/2007. La proposta: permettere

a questi utenti di rivolgersi al proprio dentista privato di fiducia, come oggi è possibile fare a spese del sistema sanitario pubblico solamente nel caso di liste d'attesa particolarmente lunghe negli ambulatori dentistici pubblici. Nella XVI legislatura anche i consiglieri Degasperi e Ferrari avevano provato a porre il tema dell'odontoiatria pubblica.

NORME: si prevede che la prevenzione odontoiatrica primaria e secondaria, garantita dal servizio pubblico ai minori di 18 anni, ai disabili e ad altre categorie deboli, possa essere fruita - oltre che affidandosi ai (pochi) dentisti convenzionati con Apss - anche rivolgendosi al dentista di fiducia, con diritto poi a un rimborso spese.



DISEGNO
DI LEGGE
11 MARZO
2024
N. 18

UNA SVOLTA NEL SISTEMA DELLE VISITE DI IDONEITÀ SPORTIVA

TITOLO: "Promozione dell'attività fisica e tutela sanitaria delle attività sportive e motorie"

PROPONENTE: Claudio Cia (Gruppo Misto)

ARTICOLI: 18.

COMMISSIONE CONSILIARE COMPETENTE: quinta.

OBIETTIVI: è la riproposizione dell'ultimo disegno di legge della scorsa legislatura, presentato da Cia a fine settembre 2023 e rimasto inavaso. Il consigliere ha elaborato ben 18 articoli di testo, ispirati dalla lettera del "nuovo" articolo 33 della Costituzione. Obiettivo generale: una forte affermazione di autonomia della medicina sportiva tra le specialità mediche dell'area preventiva e sociale.

NORME: si introduce una nuova e organica regolamentazione delle modalità di accesso alle visite di idoneità sportiva, con istituzione di un elenco dei medici autorizzati e previsioni relative alle strutture idonee. Per l'attività non agonistica, si indica che l'idoneità venga certificata dai medici di base e dai pediatri di libera scelta, da medici specialisti o dai medici del Coni. Altra novità: il libretto sanitario personale ad uso medico-sportivo e il registro informatico delle idoneità sportive, consultabile dai giudici di gara. Nel caso di contenziosi attorno al diniego dell'idoneità, si immagina la creazione di una Commissione provinciale d'appello che giudichi caso per caso. C'è infine la previsione che la sanità pubblica definisca percorsi di gestione delle diffusissime problematiche ortopediche e traumatologiche degli atleti, causa spesso di abbandono dell'agonismo. Si parla poi di educazione sanitaria, di sorveglianza epidemiologica, di coinvolgimento fattivo delle società sportive.

STANZIAMENTI: 50.000 euro per ciascuno degli anni dal 2024 al 2026.



DISEGNO
DI LEGGE
12 MARZO
2024
N. 19

IL RECUPERO DEGLI ALBERGHI DISMESSI A FORESTERIA PER LAVORATORI



TITOLO: "Integrazioni della legge provinciale per il governo del territorio 2015: disposizioni urbanistiche in materia di residenzialità lavorativa"

PROPONENTE: Mattia Gottardi (La Civica)

SCHIERAMENTO POLITICO: intero gru

ARTICOLI: 2.

COMMISSIONE CONSILIARE COMPETENTE: quinta.

OBIETTIVI: il tema è quello dell'utilizzo di alberghi dismessi come foresterie per alloggiare lavoratori. Affrontato nel disegno di legge di variazione del bilancio Pat 2024 in marzo, è stato stralciato da quel testo e fatto oggetto di questo autonomo disegno di legge di Giunta. L'argomento interessa molto le municipalità ed è stato sviscerato nella Terza Commissione del Consiglio provinciale, con audizione anche del Consiglio delle Autonomie locali, che ha chiesto alcuni emendamenti. L'obiettivo è consentire questo riutilizzo di immobili dismessi, ma evitando speculazioni urbanistiche ed edilizie. Si interviene sulla legge urbanistica, che dal 2019 prevede questo riutilizzo degli alberghi dismessi, ma solo per ospitare il personale del settore alberghiero. *Vedi anche a pagina 9.*

NORME: **a)** si include tra gli interventi di edilizia libera la realizzazione di prefabbricati diretti a soddisfare esigenze temporanee (massimo 180 giorni) e contingenti di alloggiamento dei lavoratori stagionali del settore agricolo; **b)** negli alberghi in cui l'attività ricettiva è sospesa, si ammettono lavori di manutenzione dell'immobile e l'utilizzo dello stesso, per massimo 5 anni, come foresteria per l'ospitalità di liberi professionisti e di lavoratori e collaboratori con qualsiasi contratto di lavoro. I lavori non comportano cambio di destinazione d'uso dell'immobile; **c)** facoltà per i Comuni di approvare una variante semplificata al Prg (piano regolatore) per cambiare stabilmente la destinazione d'uso di immobili da alberghi a foresterie per lavoratori.



DISEGNO
DI LEGGE
13 MARZO
2024
N. 20

RIECO IL TEMA FORTE DEI SERVIZI INTEGRATI PER L'ETÀ 0-6 ANNI



TITOLO: "Istituzione del sistema integrato dei servizi zerosei di educazione e di istruzione per l'infanzia"

PROPONENTE: Vanessa Masè (La Civica)

SCHIERAMENTO POLITICO: intero gru

ARTICOLI: 2.

COMMISSIONE CONSILIARE COMPETENTE: quinta.

OBIETTIVI: l'approfondita proposta legislativa punta ad armonizzare gli attuali e distinti servizi di nido d'infanzia e scuola per l'infanzia, in una logica di "sistema integrato zerosei", come a livello nazionale è stato già impostato dalla legge 107/2015 e dal decreto lgs. 65/2017. Si punta a una sperimentazione biennale, che non stravolgerà le attuali l.p. 4/2002 e 13/1977, che disciplinano rispettivamente la fascia 0-3 anni e quella 3-6. L'idea di fondo è che la dimensione della cura e del gioco e quella invece dell'apprendimento devono avere uno sviluppo coerente, con una continuità del progetto pedagogico. La compenetrazione dei due segmenti - si ragiona - ha senso anche a fronte del calo demografico, per cui vi sono scuole d'infanzia con capienza non pienamente utilizzata. Questo d.d.l. Masè riecheggia ampiamente quello presentato nel marzo 2022 e discusso in Consiglio nel marzo 2023. La consigliera - pur convinta della bontà e lungimiranza della proposta - decise infine di ritirarlo, a fronte del duro ostruzionismo in aula del centrosinistra (900 ordini del giorno) e di una petizione contraria con 8 mila firme. Ora lo ripropone aggiornandone i contenuti. L'approvazione del ddl - negli intenti di Masè - permetterà di avere una cornice normativa chiara in cui inserire i progetti e le sperimentazioni sul territorio.

NORME: **a)** avvio di una sperimentazione biennale del sistema integrato zerosei, con progressivo sviluppo di raccordi tra le attività dei nidi d'infanzia e delle scuole per l'infanzia, incentivazione di servizi e spazi comuni e integrazione anche della formazione del personale; **b)** attivazione di servizi integrati zerosei: sezioni di nido innestate in una scuola d'infanzia (*sezione continuità zerosei*), con gruppi stabili di bimbi in età mista dediti ad attività integrate (verrà loro assegnato personale composto sia da educatori del nido, sia da insegnanti di scuola d'infanzia); inserimento di bimbi in età di nido dentro scuole d'infanzia che abbiano posti liberi, sempre con un programma di attività integrate 0-6 anni; sezioni in continuità nido/scuola dell'infanzia (*sezioni primavera*) per bambini dai 2 ai 3 anni; **c)** la Pat ha compiti di indirizzo, regolazione e pianificazione del sistema. Attiva anche un Tavolo tecnico-istituzionale per la formazione di équipe integrate di coordinamento dei servizi per l'infanzia. Controlla e monitora la qualità del sistema integrato. Al termine del biennio di sperimentazione, elabora un progetto educativo e linee d'indirizzo provinciali per lo sviluppo ulteriore dell'esperienza; **d)** viene disciplinato il ruolo attivo dei Comuni, che sono gli unici titolari del servizio 0-3 anni e tra l'altro devono adottare politiche tariffarie tali da rendere sostenibili i servizi da parte delle famiglie; **e)** si attiva una formazione specifica e orientata all'innovazione per le figure dei coordinatori pedagogici.

STANZIAMENTI: 250 mila euro nel 2024, 730 mila euro nel 2025 e 1 milione di euro nel 2026. Altri 50 mila euro nel 2024 per l'informatizzazione del sistema integrato zerosei.



DISEGNO
DI LEGGE
19 MARZO
2024
N. 21

NORME PER SOSTENERE A TUTTI I LIVELLI LE ATTIVITÀ DEL VOLONTARIATO



TITOLO: "Interventi a sostegno dell'attività di volontariato"

PROPONENTE: Mariachiara Franzoi (Pd) con l'intero gruppo Pd e i consiglieri Maule, Demagri, Coppola e Malfer.

SCHIERAMENTO POLITICO: intero gruppo e altri consiglieri dell'opposizione al governo provinciale.

ARTICOLI: 17.

COMMISSIONE CONSILIARE COMPETENTE: quarta.

OBIETTIVI: semplificare, sostenere e innovare l'attività del volontariato, nell'anno in cui Trento ne è stata dichiarata capitale europea con tanto di evento in città alla presenza del presidente Mattarella. Si aggiorna la legge provinciale 8 del 1992 e si recepiscono novità normative introdotte dal Codice nazionale del Terzo Settore. Nel frattempo la Commissione dei Dodici ha approvato (e passato al Governo) una norma di attuazione dello Statuto di Autonomia, che consente agevolazioni tributarie per le organizzazioni di volontariato iscritte nell'elenco provinciale. Questa novità normativa potrebbe impattare sul disegno di legge Franzoi.

NORME: **a)** sostegno al Centro servizi volontariato (Csv), l'associazione senza fini di lucro che raccorda e dà servizi a 130 associazioni trentine; **b)** promozione più in generale delle articolazioni provinciali delle reti associative; **c)** istituzione della Conferenza provinciale del terzo settore, come voce di questo comparto; **d)** indizione ogni due anni di una Assemblea provinciale del volontariato, come momento di verifica e proposta; **e)** previsione di accordi di collaborazione della Provincia con il Csv e le reti associative, per semplificare la vita amministrativa e fiscale delle associazioni; **f)** previsione di convenzioni tra la Provincia e i soggetti del volontariato trentino per lo svolgimento di servizi sociali di interesse generale, se più favorevoli rispetto al ricorso al mercato. Si potranno riconoscere solo rimborsi delle spese; **g)** contributi Pat ai soggetti del volontariato, fino al 90% delle spese sostenute per attività, acquisto di attrezzature, spese di organizzazione. Copertura totale di oneri assicurativi contro infortuni e malattie e responsabilità civile; **h)** sostegno Pat alla formazione dei volontari e alla digitalizzazione; **i)** messa a disposizione gratuita di beni pubblici per manifestazioni e iniziative di volontariato; **l)** attivazione di partenariati tra il mondo del volontariato e le pubbliche amministrazioni locali, anche per accedere a fondi europei; **m)** finanziamento Pat di bandi che favoriscano l'innesto di giovani nelle attività di volontariato, il volontariato aziendale o d'impresa, i patti di collaborazione tra cittadini e amministrazioni per la cura dei beni comuni; **n)** esenzione dall'Irap per gli enti del terzo settore; **o)** istituzione di una banca dati informatica del volontariato trentino.



I bilanci 2023 dei gruppi consiliari

Ecco i resoconti sull'utilizzo dei contributi assegnati dal Consiglio provinciale

Con il presente periodico diamo pubblicazione dei resoconti 2023 sull'utilizzo dei fondi che il Consiglio provinciale ha assegnato agli undici gruppi consiliari della scorsa legislatura provinciale: Fassa, Fratelli d'Italia, Futura 2018, Lega Salvini Trentino, Misto, Onda, Partito Autonomista Trentino Tirolese, Partito Democratico del Trentino, Unione per il Trentino.

La disciplina del finanziamento dei gruppi consiliari della Provincia autonoma di Trento è contenuta nella deliberazione del Consiglio provinciale n. 6 dell'11 aprile 2013 ("Regolamento sul trattamento economico dei consiglieri e sugli interventi a favore dei gruppi consiliari") e in altre norme di legge. L'attività istituzionale dei gruppi (gestione dell'attività assembleare, programmazione dei lavori consiliari, discussione di atti consiliari, mozioni e ordini del giorno, funzioni di studio, editoria e comunicazione) viene finanziata dal Consiglio provinciale tramite due distinti fondi per: 1) spese di funzionamento; 2) spese per il personale che lavora presso i gruppi.

Ciascun gruppo consiliare approva un rendiconto di esercizio annuale, strutturato secondo le linee guida recepite dal d.P.C.M. del 21 dicembre 2012. I conti consuntivi sono, quindi, sottoposti al controllo della Corte dei conti, che si pronuncia, con apposita delibera, sulla regolarità contabile degli stessi e sulla legittimità, correttezza e coerenza delle spese sostenute, che devono essere espressamente riconducibili all'attività istituzionale del gruppo.

Pertanto, dall'aprile 2013, di fatto si applicano regole molto stringenti: riduzione dei fondi rispetto al passato, obbligo di utilizzarli per finalità rigorosamente inerenti l'attività istituzionale del gruppo (è esclusa l'attività politica), responsabilità diretta del capigruppo per ogni spesa, tracciabilità dei pagamenti, obbligo di tenere un registro cronologico delle spese.

Stante ciò, nella seduta del 29 febbraio 2024, la Sezione di Controllo per il Trentino Alto Adige/Südtirol della Corte dei Conti, sede di Trento ha accertato la regolarità dei rendiconti dei seguenti gruppi, riferiti al periodo 1° gennaio 2023 - 23 novembre 2023: Fassa, Fratelli d'Italia, Futura 2018, Lega Salvini Trentino Misto, Onda Partito Autonomista Trentino Tirolese, Partito Democratico del Trentino Unione per il Trentino. Sono stati invece dichiarati non regolari i rendiconti dei seguenti gruppi: Forza Italia e La Civica. I capigruppo di questi ultimi gruppi sono stati perciò invitati a regolarizzare i rendiconti, restituendo al Consiglio provinciale le somme corrispondenti a spese non riconosciute come ammissibili.

Inoltre, essendo terminata la XVI legislatura, come da normativa i gruppi consiliari hanno dovuto restituire al Consiglio le somme erogate a titolo di contributo ma non utilizzate entro il termine della legislatura, compresi gli avanzi degli esercizi precedenti (vedi la voce Fondi di cassa finale per spese di funzionamento o per spese di personale).

Infine, i gruppi consiliari Autonomisti Popolari e Progetto Trentino non hanno né chiesto né ottenuto alcun contributo da parte del Consiglio provinciale e conseguentemente sono stati esonerati dalla presentazione del relativo rendiconto.

FRATELLI D'ITALIA

Rendiconto del gruppo consiliare relativo al periodo 01.01.2023 - 31.12.2023 predisposto ai sensi dell'articolo 14 del regolamento

ENTRATE DISPONIBILI NELL'ESERCIZIO	EURO
1) Fondi trasferiti per spese di funzionamento	15.477,08
2) Fondi trasferiti per spese di personale	123.816,67
3) Altre entrate (spese di funzionamento)	0,00
4) Fondo cassa esercizi precedenti per spese di funzionamento	18.744,05
5) Fondo cassa esercizi precedenti per spese personale	46.780,92
TOTALE ENTRATE	204.818,72

USCITE PAGATE NELL'ESERCIZIO	EURO
1) Spese per il personale sostenute dal gruppo	86.313,33
2) Versamento ritenute fiscali e previdenziali per spese di personale	56.108,32
3) Rimborsato spese per missioni e trasferte del personale del gruppo	0,00
4) Spese per acquisto buoni pasto del personale del gruppo	2.655,72
5) Spese per la redazione, stampa e spedizione di pubblicazioni o periodici e altre spese di comunicazione, anche web	5.734,00
6) Spese consulenze, studi e incarichi	0,00
7) Spese postali e telegrafiche	0,00
8) Spese telefoniche e di trasmissione dati	1.035,53
9) Spese di cancelleria e stampati	919,91
10) Spese per duplicazione e stampa	0,00
11) Spese per libri, riviste, pubblicazioni e quotidiani	4.505,22
12) Spese per attività promozionali, di rappresentanza, convegni e attività di aggiornamento	3.109,85
13) Spese per l'acquisto o il noleggio di cellulari per il gruppo	0,00
14) Spese per l'acquisto o il noleggio di dotazioni informatiche e di ufficio	0,00
15) Spese logistiche (affitto sale riunioni, attrezzature e altri servizi logistici e ausiliari)	0,00
16) Altre spese: (spese bancarie e interessi passivi funzionamento, biglietti da visita-IRAP)	4.582,29
TOTALE USCITE	164.964,17

SITUAZIONE FINANZIARIA EFFETTIVA ALLA CHIUSURA DELL'ESERCIZIO	EURO
Fondo iniziale di cassa per spese di funzionamento	18.744,05
Fondo iniziale di cassa per spese di personale	46.780,92
ENTRATE riscosse nell'esercizio	139.293,75
USCITE pagate nell'esercizio	164.964,17
Fondo di cassa finale per spese di funzionamento	14.334,33
Fondo di cassa finale per spese di personale	25.520,22
Somma non utilizzata e restituita al Consiglio in data 14.12.2023	37.261,03
Somma non utilizzata e restituita a seguito deliberazione 3/2024/FRG	2.593,52

Trento, 16 febbraio 2024

Il presidente del gruppo consiliare - **Claudio Cia**

LA CIVICA

Rendiconto del gruppo consiliare relativo all'anno 2023 predisposto ai sensi dell'articolo 14 del regolamento

ENTRATE DISPONIBILI NELL'ESERCIZIO	EURO
1) Fondi trasferiti per spese di funzionamento	10.318,05
2) Fondi trasferiti per spese di personale	41.272,22
3) Altre entrate	0,21
4) Fondo cassa esercizi precedenti per spese di funzionamento	14.653,14
5) Fondo cassa esercizi precedenti per spese personale	6.405,84
TOTALE ENTRATE	72.649,46

USCITE PAGATE NELL'ESERCIZIO	EURO
1) Spese per il personale sostenute dal gruppo	29.329,50
2) Versamento ritenute fiscali e previdenziali per spese di personale	18.252,49
3) Rimborsato spese per missioni e trasferte del personale del gruppo	0,00
4) Spese per acquisto buoni pasto del personale del gruppo	0,00
5) Spese per la redazione, stampa e spedizione di pubblicazioni o periodici e altre spese di comunicazione, anche web	0,00
6) Spese consulenze, studi e incarichi	2.088,00
7) Spese postali e telegrafiche	44,50
8) Spese telefoniche e di trasmissione dati	128,93
9) Spese di cancelleria e stampati	136,21
10) Spese per duplicazione e stampa	2.379,00
11) Spese per libri, riviste, pubblicazioni e quotidiani	681,83
12) Spese per attività promozionali, di rappresentanza, convegni e attività di aggiornamento	0,00
13) Spese per l'acquisto o il noleggio di cellulari per il gruppo	0,00
14) Spese per l'acquisto o il noleggio di dotazioni informatiche e di ufficio	0,00
15) Spese logistiche (affitto sale riunioni, attrezzature e altri servizi logistici e ausiliari)	0,00
16) Altre spese	4.080,19
TOTALE USCITE	57.120,65

SITUAZIONE FINANZIARIA EFFETTIVA ALLA CHIUSURA DELL'ESERCIZIO	EURO
Fondo iniziale di cassa per spese di funzionamento	14.653,14
Fondo iniziale di cassa per spese di personale	6.405,84
ENTRATE riscosse nell'esercizio	51.590,48
USCITE pagate nell'esercizio	57.120,65
Fondo di cassa finale per spese di funzionamento	15.432,74
Fondo di cassa finale per spese di personale	96,07

Trento, 16 febbraio 2024

Il presidente del gruppo consiliare - **Vanessa Masè**

Rendiconto rielaborato a seguito della deliberazione della Corte dei Conti sezione di controllo di Trento n. 3/2024/FRG

FORZA ITALIA

Rendiconto del gruppo consiliare relativo al periodo 01.01.2023 - 23.11.2023 predisposto ai sensi dell'articolo 14 del regolamento

ENTRATE DISPONIBILI NELL'ESERCIZIO	EURO
1) Fondi trasferiti per spese di funzionamento	5.159,03
2) Fondi trasferiti per spese di personale	41.272,22
3) Altre entrate per spese di funzionamento	0,00
4) Fondo cassa esercizi precedenti per spese di funzionamento	8.946,56
5) Fondo cassa esercizi precedenti per spese di personale	22.407,46
TOTALE ENTRATE	77.785,27

USCITE PAGATE NELL'ESERCIZIO	EURO
1) Spese per il personale sostenute dal gruppo	33.600,63
2) Versamento ritenute fiscali e previdenziali per spese di personale	14.522,46
3) Rimborsato spese per missioni e trasferte del personale del gruppo	0,00
4) Spese per acquisto buoni pasto del personale del gruppo	0,00
5) Spese per la redazione, stampa e spedizione di pubblicazioni o periodici e altre spese di comunicazione, anche web	3.477,00
6) Spese consulenze, studi e incarichi	1.600,00
7) Spese postali e telegrafiche	1.620,00
8) Spese telefoniche e di trasmissione dati	75,96
9) Spese di cancelleria e stampati	0,00
10) Spese per duplicazione e stampa	0,00
11) Spese per libri, riviste, pubblicazioni e quotidiani	137,75
12) Spese per attività promozionali, di rappresentanza, convegni e attività di aggiornamento	0,00
13) Spese per l'acquisto o il noleggio di cellulari per il gruppo	0,00
14) Spese per l'acquisto o il noleggio di dotazioni informatiche e di ufficio	0,00
15) Spese logistiche (affitto sale riunioni, attrezzature e altri servizi logistici e ausiliari)	0,00
16) Altre spese (spese bancarie e interessi passivi funzionamento - IRAP)	905,83
TOTALE USCITE	55.939,63

SITUAZIONE FINANZIARIA EFFETTIVA ALLA CHIUSURA DELL'ESERCIZIO	EURO
Fondo iniziale di cassa per spese di funzionamento	8.946,56
Fondo iniziale di cassa per spese di personale	22.407,46
ENTRATE riscosse nell'esercizio	46.431,25
USCITE pagate nell'esercizio	55.939,63
Fondo di cassa finale per spese di funzionamento	6.289,05
Fondo di cassa finale per spese di personale	15.556,59

Trento, 21 dicembre 2023

Il presidente del gruppo consiliare - **Giorgio Leonard**

LEGA SALVINI TRENTO

Rendiconto del gruppo consiliare relativo al periodo 01.01.2023 - 23.11.2023 predisposto ai sensi dell'articolo 14 del regolamento

ENTRATE DISPONIBILI NELL'ESERCIZIO	EURO
1) Fondi trasferiti per spese di funzionamento	56.749,30
2) Fondi trasferiti per spese di personale	247.633,33
3) Altre entrate	200,04
4) Fondo cassa esercizi precedenti per spese di funzionamento	223.915,33
5) Fondo cassa contanti esercizi precedenti per spese di funzionamento	163,28
6) Fondo cassa esercizi precedenti per spese di personale	367.089,95
TOTALE ENTRATE	895.751,23

USCITE PAGATE NELL'ESERCIZIO	EURO
1) Spese per il personale sostenute dal gruppo	203.743,04
2) Versamento ritenute fiscali e previdenziali per spese di personale (compreso INAIL)	56.010,21
3) Rimborsato spese per missioni e trasferte del personale del gruppo	0,00
4) Spese per acquisto buoni pasto del personale del gruppo	9.144,91
5) Spese per la redazione, stampa e spedizione di pubblicazioni o periodici e altre spese di comunicazione, anche web	5.270,40
6) Spese consulenze, studi e incarichi	0,00
7) Spese postali e telegrafiche	0,00
8) Spese telefoniche e di trasmissione dati	578,38
9) Spese di cancelleria e stampati	1.641,14
10) Spese per duplicazione e stampa	577,29
11) Spese per libri, riviste, pubblicazioni e quotidiani	7.594,47
12) Spese per attività promozionali, di rappresentanza, convegni e attività di aggiornamento	0,00
13) Spese per l'acquisto o il noleggio di cellulari per il gruppo	0,00
14) Spese per l'acquisto o il noleggio di dotazioni informatiche e di ufficio	41,97
15) Spese logistiche (affitto sale riunioni, attrezzature e altri servizi logistici e ausiliari)	0,00
16) Altre spese: a) IRAP 499,00 b) oneri bancari 390,66 c) canone annuale PEC 12,08	5.901,74
TOTALE USCITE	390.503,55

SITUAZIONE FINANZIARIA EFFETTIVA ALLA CHIUSURA DELL'ESERCIZIO	EURO
Fondo iniziale di cassa per spese di funzionamento	223.915,33
Fondo iniziale di cassa contanti per spese di funzionamento	163,28
Fondo iniziale di cassa per spese di personale	367.089,95
ENTRATE riscosse nell'esercizio	304.582,67
USCITE pagate nell'esercizio	390.503,55
Fondo di cassa finale per spese di funzionamento	259.422,56
Fondo cassa contanti finale per spese di funzionamento	0,00
Fondo di cassa finale per spese di personale	245.825,12

Trento 22 dicembre 2023

Il presidente del gruppo consiliare - **Mara Dalzocchio**

FUTURA 2018

Rendiconto del gruppo consiliare relativo al periodo 01.01.2023 - 31.12.2023 predisposto ai sensi dell'articolo 14 del regolamento

ENTRATE DISPONIBILI NELL'ESERCIZIO	EURO
1) Fondi trasferiti per spese di funzionamento	5.159,03
2) Fondi trasferiti per spese di personale	41.272,22
3) Altre entrate per spese di funzionamento (interessi cc bancario attivi)	0,38
4) Fondo cassa esercizi precedenti per spese di funzionamento	21.509,32
5) Fondo cassa esercizi precedenti per spese di personale	27.443,66
TOTALE ENTRATE	95.384,61

USCITE PAGATE NELL'ESERCIZIO	EURO
1) Spese per il personale sostenute dal gruppo	34.384,47
2) Versamento ritenute fiscali e previdenziali per spese di personale	20.094,37
3) Rimborsato spese per missioni e trasferte del personale del gruppo	0,00
4) Spese per acquisto buoni pasto del personale del gruppo	957,47
5) Spese per la redazione, stampa e spedizione di pubblicazioni o periodici e altre spese di comunicazione, anche web	0,00
6) Spese consulenze, studi e incarichi	0,00
7) Spese postali e telegrafiche	0,00
8) Spese telefoniche e di trasmissione dati	2,48
9) Spese di cancelleria e stampati	0,00
10) Spese per duplicazione e stampa	0,00
11) Spese per libri, riviste, pubblicazioni e quotidiani	399,89
12) Spese per attività promozionali, di rappresentanza, convegni e attività di aggiornamento	0,00
13) Spese per l'acquisto o il noleggio di cellulari per il gruppo	0,00
14) Spese per l'acquisto o il noleggio di dotazioni informatiche e di ufficio	0,00
15) Spese logistiche (affitto sale riunioni, attrezzature e altri servizi logistici e ausiliari)	0,00
16) Altre spese (spese bancarie e interessi passivi funzionamento, IRAP)	824,47
TOTALE USCITE	56.663,15

SITUAZIONE FINANZIARIA EFFETTIVA ALLA CHIUSURA DELL'ESERCIZIO	EURO
Fondo iniziale di cassa per spese di funzionamento	21.509,32
Fondo iniziale di cassa per spese di personale	27.443,66
ENTRATE riscosse nell'esercizio	46.431,63
USCITE pagate nell'esercizio	56.663,15
Fondo di cassa finale per spese di funzionamento	25.441,89
Fondo di cassa finale per spese di personale	13.279,57

Trento, 27 febbraio 2024

Il presidente del gruppo consiliare - **Paolo Zanella**

Rendiconto rielabora a seguito della deliberazione della Corte dei conti sezione di controllo di Trento n. 13/2024/FRG

ONDA CIVICA

Rendiconto del gruppo consiliare relativo al periodo 01.01.2023 - 31.12.2023 predisposto ai sensi dell'articolo 14 del regolamento

ENTRATE DISPONIBILI NELL'ESERCIZIO	EURO
1) Fondi trasferiti per spese di funzionamento	5.159,03
2) Fondi trasferiti per spese di personale	41.272,22
3) Altre entrate: interessi a credito c/c	37,63
4) Fondo cassa esercizi precedenti per spese di funzionamento	11.657,73
5) Fondo cassa esercizi precedenti per spese di personale	34.197,50
TOTALE ENTRATE	92.324,11

USCITE PAGATE NELL'ESERCIZIO	EURO
1) Spese per il personale sostenute dal gruppo	42.341,09
2) Versamento ritenute fiscali e previdenziali per spese di personale	27.397,42
3) Rimborso spese per missioni e trasferite del personale del gruppo	385,49
4) Spese per acquisto buoni pasto del personale del gruppo	974,74
5) Spese per la redazione, stampa e spedizione di pubblicazioni o periodici e altre spese di comunicazione, anche web	0,00
6) Spese consulenze, studi e incarichi	4.650,00
7) Spese postali e telegrafiche	0,00
8) Spese telefoniche e di trasmissione dati	15,33
9) Spese di cancelleria e stampati	634,29
10) Spese per duplicazione e stampa	1.964,20
11) Spese per libri, riviste, pubblicazioni e quotidiani	40,00
12) Spese per attività promozionali, di rappresentanza, convegni e attività di aggiornamento	0,00
13) Spese per l'acquisto o il noleggio di cellulari per il gruppo	0,00
14) Spese per l'acquisto o il noleggio di dotazioni informatiche e di ufficio	69,00
15) Spese logistiche (affitto sale riunioni, attrezzature e altri servizi logistici e ausiliari)	305,98
16) Altre spese: bancarie e marche da bollo	3.030,34
TOTALE USCITE	81.807,88

SITUAZIONE FINANZIARIA EFFETTIVA ALLA CHIUSURA DELL'ESERCIZIO	EURO
Fondo iniziale di cassa per spese di funzionamento	11.657,73
Fondo iniziale di cassa per spese di personale	34.197,50
ENTRATE riscosse nell'esercizio	46.468,88
USCITE pagate nell'esercizio	81.807,88
Fondo di cassa finale per spese di funzionamento	6.145,25
Fondo di cassa finale per spese di personale	4.370,98

Trento, 29 dicembre 2023
Il presidente del gruppo consiliare - **Filippo Degasperis**

PATT

Rendiconto del gruppo consiliare relativo all'anno 2023 predisposto ai sensi dell'articolo 14 del regolamento

ENTRATE DISPONIBILI NELL'ESERCIZIO	EURO
1) Fondi trasferiti per spese di funzionamento	5.159,03
2) Fondi trasferiti per spese di personale	41.272,22
3) Altre entrate (restituzione premi recupero INPS, restituzione sanzioni e restituzione abbonamento Il nuovo Trentino)	19.366,89
4) Fondo cassa esercizi precedenti per spese di funzionamento	40.287,55
5) Fondo cassa esercizi precedenti per spese di personale	7.997,20
TOTALE ENTRATE	114.082,89

USCITE PAGATE NELL'ESERCIZIO	EURO
1) Spese per il personale sostenute dal gruppo	45.272,07
2) Versamento ritenute fiscali e previdenziali per spese di personale	17.960,00
3) Rimborso spese per missioni e trasferite del personale del gruppo	0,00
4) Spese per acquisto buoni pasto del personale del gruppo	1.078,27
5) Spese per la redazione, stampa e spedizione di pubblicazioni o periodici e altre spese di comunicazione, anche web	5.668,96
6) Spese consulenze, studi e incarichi	14.130,00
7) Spese postali e telegrafiche	0,00
8) Spese telefoniche e di trasmissione dati	445,16
9) Spese di cancelleria e stampati	94,16
10) Spese per duplicazione e stampa	0,00
11) Spese per libri, riviste, pubblicazioni e quotidiani	0,00
12) Spese per attività promozionali, di rappresentanza, convegni e attività di aggiornamento	0,00
13) Spese per l'acquisto o il noleggio di cellulari per il gruppo	0,00
14) Spese per l'acquisto o il noleggio di dotazioni informatiche e di ufficio	0,00
15) Spese logistiche (affitto sale riunioni, attrezzature e altri servizi logistici e ausiliari)	163,00
16) Altre spese: oneri bancari e IRAP	3.064,82
TOTALE USCITE	87.876,44

SITUAZIONE FINANZIARIA EFFETTIVA ALLA CHIUSURA DELL'ESERCIZIO	EURO
Fondo iniziale di cassa per spese di funzionamento	40.287,55
Fondo iniziale di cassa per spese di personale	7.997,20
ENTRATE riscosse nell'esercizio	65.798,14
USCITE pagate nell'esercizio	87.876,44
Fondo di cassa finale per spese di funzionamento	21.977,56
Fondo di cassa finale per spese di personale	4.228,89

Trento, 27 febbraio 2024
Il presidente del gruppo consiliare - **Loenzo Ossanna**

Rendiconto rielaborato a seguito della deliberazione della Corte dei Conti sezione di Trento n. 14/2024/FRG

PARTITO DEMOCRATICO DEL TRENINO

Rendiconto del gruppo consiliare relativo al periodo 01.01.2023 - 23.11.2023 predisposto ai sensi dell'articolo 14 del regolamento

ENTRATE DISPONIBILI NELL'ESERCIZIO	EURO
1) Fondi trasferiti per spese di funzionamento	25.795,14
2) Fondi trasferiti per spese di personale	150.046,56
3) Interessi attivi	1,07
4) Fondo cassa esercizi precedenti per spese di funzionamento	49.491,88
5) Fondo cassa esercizi precedenti per spese di personale	70.225,45
TOTALE ENTRATE	295.560,10

USCITE PAGATE NELL'ESERCIZIO	EURO
1) Spese per il personale sostenute dal gruppo	103.815,53
2) Versamento ritenute fiscali e previdenziali per spese di personale	65.041,96
3) Rimborso spese per missioni e trasferite del personale del gruppo	0,00
4) Spese per acquisto buoni pasto del personale del gruppo	0,00
5) Spese per la redazione, stampa e spedizione di pubblicazioni o periodici e altre spese di comunicazione, anche web	4.521,20
6) Spese consulenze, studi e incarichi	6.373,88
7) Spese postali e telegrafiche	0,00
8) Spese telefoniche e di trasmissione dati	1.837,61
9) Spese di cancelleria e stampati	827,67
10) Spese per duplicazione e stampa	0,00
11) Spese per libri, riviste, pubblicazioni e quotidiani	1.045,70
12) Spese per attività promozionali, di rappresentanza, convegni e attività di aggiornamento	0,00
13) Spese per l'acquisto o il noleggio di cellulari per il gruppo	0,00
14) Spese per l'acquisto o il noleggio di dotazioni informatiche e di ufficio	174,87
15) Spese logistiche (affitto sale riunioni, attrezzature e altri servizi logistici e ausiliari)	0,00
16) Altre spese, oneri bancari	2.689,18
TOTALE USCITE	186.327,60

SITUAZIONE FINANZIARIA EFFETTIVA ALLA CHIUSURA DELL'ESERCIZIO	EURO
Fondo iniziale di cassa per spese di funzionamento	49.491,88
Fondo iniziale di cassa per spese di personale	70.225,45
ENTRATE riscosse nell'esercizio	175.842,77
USCITE pagate nell'esercizio	186.327,60
Fondo di cassa finale per spese di funzionamento	57.817,98
Fondo di cassa finale per spese di funzionamento contanti	0,00
Fondo di cassa finale per spese di personale	51.414,52

Trento, 3 gennaio 2024
Il presidente del gruppo consiliare - **Alessio Manica**

FASSA

Rendiconto del gruppo consiliare relativo al periodo 01.01.2023 - 23.11.2023 predisposto ai sensi dell'articolo 14 del regolamento

ENTRATE DISPONIBILI NELL'ESERCIZIO	EURO
1) Fondi trasferiti per spese di funzionamento	5.159,03
2) Fondi trasferiti per spese di personale	41.272,22
3) Altre entrate	4,60
4) Fondo cassa esercizi precedenti per spese di funzionamento	17.355,13
5) Fondo cassa esercizi precedenti per spese di personale	47.771,36
6) Rimborso crediti	0,00
TOTALE ENTRATE	111.562,34

USCITE PAGATE NELL'ESERCIZIO	EURO
1) Spese per il personale sostenute dal gruppo	29.917,51
2) Versamento ritenute fiscali e previdenziali per spese di personale	20.289,59
3) Rimborso spese per missioni e trasferite del personale del gruppo	0,00
4) Spese per acquisto buoni pasto del personale del gruppo	47,92
5) Spese per la redazione, stampa e spedizione di pubblicazioni o periodici e altre spese di comunicazione, anche web	0,00
6) Spese consulenze, studi e incarichi	0,00
7) Spese postali e telegrafiche	0,00
8) Spese telefoniche e di trasmissione dati	9,81
9) Spese di cancelleria e stampati	0,00
10) Spese per duplicazione e stampa	0,00
11) Spese per libri, riviste, pubblicazioni e quotidiani	0,00
12) Spese per attività promozionali, di rappresentanza, convegni e attività di aggiornamento	0,00
13) Spese per l'acquisto o il noleggio di cellulari per il gruppo	0,00
14) Spese per l'acquisto o il noleggio di dotazioni informatiche e di ufficio	0,00
15) Spese logistiche (affitto sale riunioni, attrezzature e altri servizi logistici e ausiliari)	0,00
16) Altre spese	1.802,78
TOTALE USCITE	52.067,61

SITUAZIONE FINANZIARIA EFFETTIVA ALLA CHIUSURA DELL'ESERCIZIO	EURO
Fondo iniziale di cassa per spese di funzionamento	17.355,13
Fondo iniziale di cassa per spese di personale	47.771,36
ENTRATE riscosse nell'esercizio	46.435,85
USCITE pagate nell'esercizio	52.067,61
Fondo di cassa finale per spese di funzionamento	20.706,17
Fondo di cassa finale per spese di personale	38.788,56

Trento, 15 febbraio 2024
Il presidente del gruppo consiliare - **Luca Guglielmi**

UNIONE PER IL TRENINO

Rendiconto del gruppo consiliare relativo all'anno 2023 predisposto ai sensi dell'articolo 14 del regolamento

ENTRATE DISPONIBILI NELL'ESERCIZIO	EURO
1) Fondi trasferiti per spese di funzionamento	5.159,03
2) Fondi trasferiti per spese di personale	41.272,22
3) Altre entrate	0,21
4) Fondo cassa esercizi precedenti per spese di funzionamento	13.177,32
5) Fondo cassa esercizi precedenti per spese di personale	9.313,07
TOTALE ENTRATE	68.921,85

USCITE PAGATE NELL'ESERCIZIO	EURO
1) Spese per il personale	30.678,90
2) Versamento ritenute fiscali e previdenziali per il personale	19.815,33
3) Rimborso spese per missioni e trasferite per personale	0,00
4) Spese per acquisto buoni pasto del personale del gruppo	0,00
5) Spese per la redazione, stampa e spedizione di pubblicazioni o com. via web	512,40
6) Spese per consulenze, studi e incarichi	0,00
7) Spese postali e telegrafiche	0,00
8) Spese telefoniche e di trasmissione dati	2,91
9) Spese di cancelleria e stampati	66,80
10) Spese per duplicazione e stampa	0,00
11) Spese per libri, riviste, pubblicazioni e quotidiani	199,90
12) Spese per attività promozionali, di rappresentanza, convegni e attività di aggiornamento	0,00
13) Spese per l'acquisto o il noleggio di cellulari per il gruppo	0,00
14) Spese per l'acquisto o il noleggio di dotazioni informatiche e di ufficio	0,00
15) Spese logistiche (affitto sale riunioni, attrezzature e altri servizi logistici e ausiliari)	0,00
16) Altre spese	1.016,50
TOTALE USCITE	52.292,74

SITUAZIONE FINANZIARIA EFFETTIVA ALLA CHIUSURA DELL'ESERCIZIO	EURO
Fondo cassa esercizio precedente per spese di funzionamento	13.177,32
Fondo cassa esercizio precedente per spese di personale	9.313,07
ENTRATE riscosse nell'esercizio	46.431,46
USCITE pagate nell'esercizio	52.292,74
Fondo di cassa finale per spese di funzionamento	16.538,05
Fondo di cassa finale per spese di personale	91,06

Trento, 13 dicembre 2023
Il presidente del gruppo consiliare - **Pietro De Godenz**

GRUPPO MISTO

Rendiconto del gruppo consiliare relativo al periodo 01.01.2023 - 26.11.2023 predisposto ai sensi dell'articolo 14 del regolamento

ENTRATE DISPONIBILI NELL'ESERCIZIO	EURO
1) Fondi trasferiti per spese di funzionamento	30.954,17
2) Fondi trasferiti per spese di personale	247.633,33
3) Altre entrate per spese di funzionamento (interessi cc bancario attivi)	84,91
4) Fondo cassa esercizi precedenti per spese di funzionamento	24.370,04
5) Fondo cassa esercizi precedenti per spese di personale	62.883,07
TOTALE ENTRATE	365.925,52

USCITE PAGATE NELL'ESERCIZIO	EURO
1) Spese per il personale sostenute dal gruppo	179.844,25
2) Versamento ritenute fiscali e previdenziali per spese di personale	118.592,80
3) Rimborso spese per missioni e trasferite del personale del gruppo	0,00
4) Spese per acquisto buoni pasto del personale del gruppo	6.359,80
5) Spese per la redazione, stampa e spedizione di pubblicazioni o periodici e altre spese di comunicazione, anche web	0,00
6) Spese consulenze, studi e incarichi	580,00
7) Spese postali e telegrafiche	0,00
8) Spese telefoniche e di trasmissione dati	24,57
9) Spese di cancelleria e stampati	453,12
10) Spese per duplicazione e stampa	0,00
11) Spese per libri, riviste, pubblicazione e quotidiani	4.801,67
12) Spese per attività promozionali, di rappresentanza, convegni e attività di aggiornamento	2.031,83
13) Spese per l'acquisto o il noleggio di cellulari per il gruppo	0,00
14) Spese per l'acquisto o il noleggio di dotazioni informatiche e di ufficio	1.201,29
15) Spese logistiche (affitto sale riunioni, attrezzature e altri servizi logistici e aus.)	0,00
16) Altre spese (spese bancarie e interessi passivi funzionamento-IRAP)	8.076,37
TOTALE USCITE	321.965,70

SITUAZIONE FINANZIARIA EFFETTIVA ALLA CHIUSURA DELL'ESERCIZIO	EURO
Fondo iniziale di cassa per spese di funzionamento	24.370,04
Fondo iniziale di cassa per spese di personale	62.883,07
ENTRATE riscosse nell'esercizio	278.672,41
USCITE pagate nell'esercizio	321.965,70
Fondo di cassa finale per spese di funzionamento	38.240,27
Fondo di cassa finale per spese di personale	5.719,55
Restituzione a Consiglio provinciale (41.560,13 E il 20.12.2023 + 2.399,69 E il 16.02.2024)	43.959,82
Saldo c/c al 20 dicembre 2023	0,00

Trento, 19 febbraio 2024
Il presidente del gruppo consiliare - **Alex Marini**



Provincia Autonoma di Trento

CONSIGLIO

38122 Trento, palazzo Trentini, via Mancini, 27
tel. 0461/213111 - fax 0461/986477
internet: www.consiglio.provincia.tn.it

UFFICIO DI PRESIDENZA

Presidente: Claudio Soini
Vicepresidente: Mariachiara Franzoia
Segretari questori: Paola Demagri, Christian Girardi, Roberto Stanchina

CONFERENZA PRESIDENTI GRUPPI

Presidente: Claudio Soini
Alleanza Verdi e Sinistra: Lucia Coppola
Campobase: Francesco Valduga
Fassa: Luca Guglielmi
Fratelli d'Italia: Daniele Biada
Gruppo misto: Claudio Cia
La Civica: Vanessa Masè
Lega Trentino per Fugatti Presidente: Mirko Bisesti
Movimento Casa Autonomia.eu: Paola Demagri
Noi Trentino per Fugatti Presidente: Eleonora Angeli
Onda: Filippo Degasperì
Partito Autonomista Trentino Tirolese: Maria Bosin
Partito democratico del Trentino: Alessio Manica

GIUNTA DELLE ELEZIONI

Presidente: Mirko Bisesti
Vicepresidente: Andrea de Bertolini
Segretario: Luca Guglielmi
Componenti: Eleonora Angeli, Daniele Biada, Lucia Coppola, Walter Kaswalder, Michele Malfer

DIFENSORE CIVICO

Gianna Morandi
38122 Trento, Palazzo della Regione - Via Gazzoletti, 2
Numero verde: 800 851026
tel. 0461/213201, fax 0461/213206
difensore.civico@consiglio.provincia.tn.it

GARANTE DEI DIRITTI DEI MINORI

Fabio Biasi
38122 Trento, Palazzo della Regione - Via Gazzoletti, 2
tel. 0461/213201, fax 0461/213206
garante.minori@consiglio.provincia.tn.it

GARANTE DEI DIRITTI DEI DETENUTI

Antonia Menghini
38122 Trento, Palazzo della Regione - Via Gazzoletti, 2
tel. 0461/213201, fax 0461/213206
garante detenuti@consiglio.provincia.tn.it

COMITATO PROVINCIALE PER LE COMUNICAZIONI

Presidente: Marco Sembenotti
Componenti effettivi: Alessio Marchiori, Ulrike Huber
38122 Trento, Via Mancini 27 - accesso diretto via Torre Verde, 14 - 3° piano - tel. 0461/213198

FORUM TRENINO PER LA PACE

Presidente: Massimiliano Pilati
Vicepresidente: Katia Malatesta
38122 Trento, Galleria Garbari, 12 - tel. 0461/213176
forum.pace@consiglio.provincia.tn.it

COMMISSIONE PROVINCIALE PER LE PARI OPPORTUNITÀ DONNA-UOMO

Presidente: Paola Taufer
Vicepresidente: Carla Maria Reale
38122 Trento, Via delle Orne, 32 1° piano
tel. 0461/213286-213287
pariopportunita@consiglio.provincia.tn.it

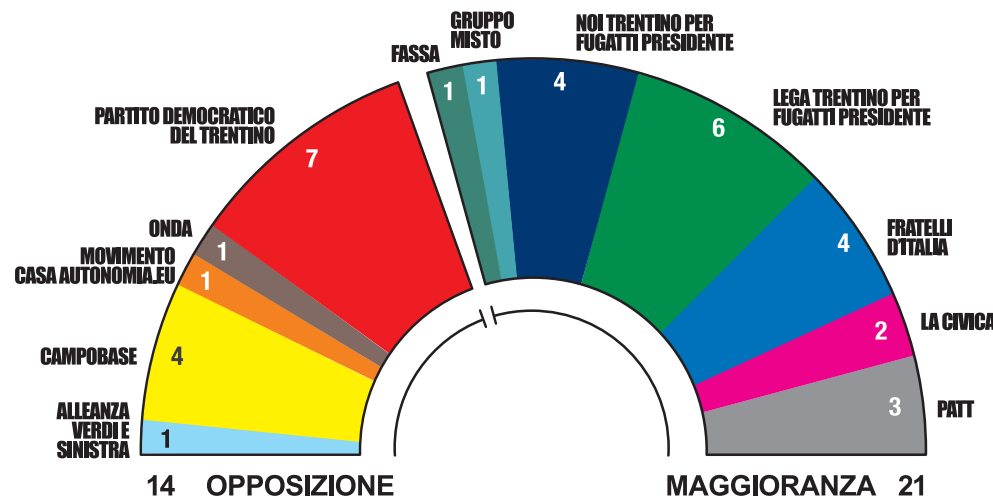
AUTORITÀ PER LE MINORANZE LINGUISTICHE

Presidente: Katia Vasselai
Componenti: Matteo Nicolussi Castellan, Chiara Pallaoro
38122 Trento, Via Mancini, 27 - 4° piano - tel. 0461/213212

COMMISSIONE INTERREGIONALE DREIER LANDTAG

Presidente: Claudio Soini
Componenti effettivi: Walter Kaswalder, Luca Guglielmi, Vanessa Masè, Eleonora Angeli, Michele Malfer, Michela Calzà

GRUPPI CONSILIARI



Alleanza Verdi e Sinistra	1 consigliere
Lucia Coppola Vicolo della SAT n. 10, 2° piano Tel 0461/227410 alleanzaverdiesinistra@consiglio.provincia.tn.it	
Campobase	4 consiglieri
Michele Malfer, Chiara Maule, Roberto Stanchina, Francesco Valduga Vicolo della SAT n. 10, 2° piano Tel. 0461/227365 campobase@consiglio.provincia.tn.it	
Fassa	1 consigliere
Luca Guglielmi Vicolo della SAT n. 14, 2° piano Tel. 0461/227440 fassa@consiglio.provincia.tn.it	
Fratelli d'Italia	4 consiglieri
Daniele Biada, Carlo Daldoss, Francesca Gerosa, Christian Girardi Vicolo della SAT n. 12, 1° piano Tel 0461/227450 fratelliditalia@consiglio.provincia.tn.it	
La Civica	2 consiglieri
Mattia Gottardi, Vanessa Masè Vicolo della SAT n. 14, 3° piano Tel. 0461/227400 lacivica@consiglio.provincia.tn.it	
Lega Trentino per Fugatti Presidente	6 consiglieri
Mirko Bisesti, Roberto Failoni, Maurizio Fugatti, Roberto Paccher, Stefania Segnana, Giulia Zanotelli Vicolo della SAT n. 12, 1° piano Tel. 0461/227380 legatrentino@consiglio.provincia.tn.it	
Gruppo Misto	1 consigliere
Claudio Cia Vicolo della SAT n. 12, 2° piano torre Tel. 0461/227462 listamisto@consiglio.provincia.tn.it	
Movimento Casa Autonomia.eu	1 consigliere
Paola Demagri Vicolo della SAT n. 12, 3° piano torre Tel. 0461/227430 mca.eu@consiglio.provincia.tn.it	
Noi Trentino per Fugatti Presidente	4 consiglieri
Eleonora Angeli, Antonella Brunet, Claudio Soini, Achille Spinelli Vicolo della SAT n. 12, 1° piano Tel. 0461/227330 noitrentino@consiglio.provincia.tn.it	
Onda	1 consigliere
Filippo Degasperì Vicolo della SAT n. 14, 2° piano Tel. 0461/227420 onda@consiglio.provincia.tn.it	
Partito Democratico del Trentino	7 consiglieri
Michela Calzà, Andrea de Bertolini, Mariachiara Franzoia, Lucia Maestri, Alessio Manica, Francesca Parolari, Paolo Zanella Vicolo della SAT n. 10, 3° piano Tel. 0461/227340 pd@consiglio.provincia.tn.it	
PATT	3 consiglieri
Maria Bosin, Walter Kaswalder, Mario Tonina Vicolo della SAT n. 12, 1° piano Tel. 0461/227320 patt@consiglio.provincia.tn.it	

GIUNTA PROVINCIALE

Presidente: Maurizio Fugatti

affari istituzionali; tutela e promozione delle minoranze linguistiche; relazioni internazionali e rapporti con l'Unione europea, con gli organismi internazionali e con le altre regioni europee ed extraeuropee; programmazione; affari finanziari e bilancio; coordinamento delle politiche finanziarie del sistema territoriale provinciale integrato; organizzazione, personale, affari generali; protezione civile e prevenzione rischi; grandi eventi rilevanti per il Trentino; informazione e comunicazione; interventi di cui alla legge regionale 5 novembre 1968, n. 40; appalti e contratti; opere pubbliche e viabilità di competenza della Provincia autonoma di Trento, comprese le funzioni delegate dallo Stato in materia, nonché infrastrutture connesse a servizi pubblici. Per la programmazione delle opere si avvale delle competenze settoriali dei singoli assessori; coordinamento degli interventi relativi ad Autostrada del Brennero; interventi in materia di sicurezza, prevenzione e contrasto di violenza e criminalità; immigrazione; coesione, sviluppo territoriale e valorizzazione delle zone montane; nomine e designazioni di competenza della Giunta provinciale; nonché le materie non attribuite espressamente ai singoli assessori.

Assessori:

Assessore all'istruzione, cultura e sport, politiche per la famiglia, per i giovani e per le pari opportunità, con funzioni di Vicepresidente:
Assessore all'artigianato, commercio, turismo, foreste, caccia e pesca:
Assessore all'urbanistica, energia e trasporti:
Assessore alle politiche per la casa, patrimonio, demanio e promozione della conoscenza dell'Autonomia:
Assessore allo sviluppo economico, lavoro, università e ricerca:
Assessore alla salute, politiche sociali e cooperazione:
Assessore all'agricoltura, promozione dei prodotti trentini, ambiente, difesa idrogeologica e enti locali:

Francesca Gerosa
Roberto Failoni
Mattia Gottardi

Simone Marchiori
Achille Spinelli
Mario Tonina

Giulia Zanotelli

COMMISSIONI PERMANENTI

PRIMA COMMISSIONE

Forma di governo - organizzazione provinciale, programmazione - finanza provinciale e locale, patrimonio - enti locali

Presidente: Carlo Daldoss (FdI)

Vicepresidente: Paolo Zanella (PD)

Segretario: Stefania Segnana (Lega)

Componenti effettivi: Maria Bosin (PATT), Paola Demagri (MCA.eu), Mariachiara Franzoia (PD), Vanessa Masè (Civica), Roberto Paccher (Lega), Francesco Valduga (Campobase)

SECONDA COMMISSIONE

Energia - cave, miniere - attività economiche - lavoro

Presidente: Antonella Brunet (Noi)

Vicepresidente: Lucia Maestri (PD)

Segretario: Luca Guglielmi (Fassa)

Componenti effettivi: Carlo Daldoss (FdI), Christian Girardi (FdI), Alessio Manica (PD), Roberto Stanchina (Campobase)

TERZA COMMISSIONE

Agricoltura, foreste - urbanistica - opere pubbliche, espropriazione - trasporti - protezione civile - acque pubbliche - tutela dell'ambiente, caccia e pesca

Presidente: Vanessa Masè (Civica)

Vicepresidente: Lucia Coppola (Verdi)

Segretario: Daniele Biada (FdI)

Componenti effettivi: Antonella Brunet (Noi), Michela Calzà (PD), Roberto Paccher (Lega), Roberto Stanchina (Campobase)

QUARTA COMMISSIONE

Politiche sociali, sanità - sport, attività ricreative - edilizia abitativa

Presidente: Maria Bosin (PATT)

Vicepresidente: Chiara Maule (Campobase)

Segretario: Eleonora Angeli (Noi)

Componenti effettivi: Daniele Biada (FdI), Francesca Parolari (PD), Stefania Segnana (Lega), Paolo Zanella (PD)

QUINTA COMMISSIONE

Istruzione, ricerca - cultura, informazione

Presidente: Christian Girardi (FdI)

Vicepresidente: Michele Malfer (Campobase)

Segretario: Eleonora Angeli (Noi)

Componenti effettivi: Mirko Bisesti (Lega), Andrea de Bertolini (PD), Walter Kaswalder (PATT), Lucia Maestri (PD)

SESTA COMMISSIONE

Autonomia - affari generali (rapporti internazionali e con l'Unione europea, Euregio, solidarietà internazionale)

Presidente: Walter Kaswalder (PATT)

Vicepresidente: Francesca Parolari (PD)

Segretario: Luca Guglielmi (Fassa)

Componenti effettivi: Mirko Bisesti (Lega), Francesco Valduga (Campobase)

ASSEMBLEA DELLE MINORANZE

Garante: Francesco Valduga (Campobase)

Sostituto del Garante: Paola Demagri (MCA.eu)

Componenti: Michela Calzà (PD), Lucia Coppola (Verdi), Andrea de Bertolini (PD), Filippo Degasperì (Onda), Mariachiara Franzoia (PD), Lucia Maestri (PD), Michele Malfer (Campobase), Alessio Manica (PD), Chiara Maule (Campobase), Francesca Parolari (PD), Roberto Stanchina (Campobase), Paolo Zanella (PD)